



Castello-Molina

numero 17 - dicembre 2021

informa





Castello- Molina Informa

Autorizzazione del Tribunale di Trento
del 06/02/2012 n. 3

Periodico di informazione del comune di Castello - Molina di Fiemme

Via Roma, 38

38030 Castello-Molina di Fiemme TN

Tel. 0462 340013 - 340019 - Fax 0462 231187

E-mail: segreteria@comune.castellomolina.tn.it

PEC: comune@pec.comune.castellomolina.tn.it

P.IVA 00128850229

www.comune.castellomolina.tn.it

DIRETTORE RESPONSABILE:

Monica Gabrielli

COMITATO DI REDAZIONE:

Marco Larger

Valentina Daprà

Andrea Girardi

Tiziano Senettin

Veronica Tagliaferri

FOTO:

Archivio comunale

Archivio associazioni

Fulvio Zorzi

Valentina Daprà

Marco Larger

Silvio Lutz

Rodolfo Weber

Elena Ianniello

Gianluca Vanzetta

Andrea Trentini

Monica Gabrielli

Mirta Corradini

istockphoto.com

burst.shopify.com

Unsplash.com

Pexels.com

IMPAGINAZIONE E GRAFICA:

TiRiCREO - Ville di Fiemme (TN)

STAMPA:

Esperia Srl - Lavis (TN)

FOTO DI COPERTINA:

Valentina Daprà

Orme davanti al "Baio della Perengola"

Il trattamento dei dati personali avviene in conformità a quanto disposto per legge, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza e può essere effettuato attraverso strumenti informatici e telematici atti a gestire i dati stessi. Titolare del trattamento dei dati è il Comune di Castello Molina di Fiemme.

SOMMARIO

EDITORIALE DEL SINDACO	3
BREVI DALL'AMMINISTRAZIONE	4
IL PUNTO SUI LAVORI PUBBLICI	7
CITTADINANZA ONORARIA AL MILITE IGNOTO	9
ACCORDO FRA COMUNE E IL GRUPPO DOLOMITI ENERGIA	10
UN'AUTONOMIA DINAMICA	11
COS'È L'EUREGIO?	12
NASCE IL CONSIGLIO DEI COMUNI DELL'EUREGIO	13
BALCONI E ANGOLI FIORITI	14
LA CARTA PER LA PARITÀ DI GENERE	15
UNA MARATONA DI IDEE PER IL CLIMA	16
UN PASSO IN PIÙ	18
LE ICONE DI SERGIO CAVADA	20
L'ARTE DI TAGLIARE LE PIETRE PREZIOSE	21
I WELFEN	22
ASSOCIAZIONE BILIARDO SPORTIVO FIEMME	24
RACCOLTA FONDI PER MASO TOFFA	24
PILLOLE DI SALUTE: L'ALIMENTAZIONE	25
IN CUCINA CON ANTHONY	27
LA VALLE DEL BENESSERE	28
UFFICI TURISTICI, I DATI DELL'ESTATE	30

EDITORIALE DEL SINDACO

Cosa sta succedendo? Dove andremo a finire?

Che apertura di comunicazione è mai questa? È una scelta dovuta alla situazione in continuo bilico con l'imprevedibile previsione generale suscitata dal vissuto quotidiano. Certezze all'orizzonte non so proprio darvene. Con tutto l'apparato amministrativo e con i dipendenti stiamo cercando di tenere insieme la gestione del bene comune anche con grandi difficoltà, che non sto neanche ad elencare per non tediare il vostro interesse, che non riguarda sicuramente la salute interna del Municipio. Ad ogni occasione d'incontro, percepisco un approccio il più delle volte rivolto all'interesse personale, con una visione molto fissata e fiscale su convinzioni di parte e con una continua ricerca ad avvalorare e rafforzare una presa di posizione già molto ben definita.

Mi si chiede spesso: Togli la maschera! Prendi posizione! Schierati anche contro il sistema! Ricordati che ciò che ti diciamo è volontà popolare! Sei lì a disposizione delle richieste visto che paghiamo le tasse! Perché non fai decidere la gente in ogni situazione coinvolgendola! Non fate più niente per far rivivere il paese! La gente se ne va perché il degrado è al massimo, stiamo diventando solo un dormitorio!

Con grande comprensione raccolgo ogni espressione che ricevo in via ufficiale tramite gli strumenti moderni o in via neanche sempre confidenziale, semplicemente oralmente detta, a volte con la forza della voce grossa. Raccolgo e medito continuamente, alternando l'impegno concreto della presenza materiale con l'accompagnamento del "rumore" protagonista nei pensieri. Non vedo una soluzione che soddisfi tutti, in nessun campo; sempre sarà divisione nelle vedute a seconda delle convenienze. Però, percepisco un problema: l'instabilità collettiva, in questo tempo, dopo essere stati "violati" prima dalle forze naturali, che hanno sconquassato il territorio, poi nelle fondamenta interne, quelle che regolano i rapporti di comunità, ma soprattutto quelle di vicinanza, e anche nell'ambiente familiare.

Perché sta succedendo questo? E come ci ritroveremo nel domani?

Domande e risposte quotidiane personali e collettive, che dovrebbero aiutarci a fermare noi stessi, troppo desiderosi del via libera individuale a prescindere dal risultato d'insieme. Non desidero corrispondere a tutto e penso che il silenzio a volte possa essere la risposta che non genera l'ampliamento delle distanze in pericolose escalation. Chiedo a tutti di meditare bene la propria soluzione.

Prendo come al solito esempio ed ispirazione da frasi pubblicate sui social, condividendone un rimando ed uno stimolo:

“

*Il segreto del cambiamento
non è nel combattere il vecchio,
ma nel costruire il nuovo.*

(Socrate)

“

*La misura dell'intelligenza
è la capacità di cambiare.*

(Albert Einstein)

“

*Sarà il tempo
a mettere
tutto al suo posto.*

Quindi, non affrontiamo il nuovo con vecchi schemi, generando una risposta vecchia, ma prendiamo la sfida del nuovo in modo adeguato e pieno, lasciando che il problema riveli la sua storia senza la pretesa di interpretarla a tutti i costi, senza gli elementi indispensabili alla valutazione. Appliciamoci in tutto dando qualcosa di noi stessi senza aspettare un ritorno; in fondo, noi valiamo in proporzione a ciò che diamo. Il mondo è lì che aspetta il nostro impegno, non la parola svuotata del valore creativo. C'è solo l'imbarazzo della scelta su dove agire concretamente.

Seppur distante dalla mèta festiva natalizia, concludo con un ultimo stimolo di riflessione ambientale: il paradiso non è un luogo, è l'essere della coscienza – il paradiso ci circonda ma è anche dentro di noi.

Vi lascio alla lettura di ciò che abbiamo preparato nel tentativo di riassumere quanto fatto in questo tempo, con l'aggiunta di notizie ritenute interessanti e da condividere.

Vi saluto con l'augurio di un Sereno Natale... siate felici, concittadine e concittadini!

5 novembre 2021

Marco



BREVI DALL'AMMINISTRAZIONE

Delibera del Consiglio comunale n. 18 del 30 luglio: “Variante al piano guida approvato con delibera consiliare n. 49/2012 e piano di lottizzazione PL n.6 via Latemar - Ambito B, p.ed. 1235 p.m. 2 C.C. Castello di Fiemme”. Il Consiglio - prendendo atto dei pareri favorevoli espressi dalla Commissione edilizia comunale e della Commissione per la pianificazione territoriale ed il paesaggio - ha approvato le modifiche al piano guida e il piano di lottizzazione ambito B, che interessano la sola p.ed. 1035 p.m. 2 C.C. Castello di Fiemme, per la realizzazione di un edificio monofamiliare residenziale ad uso prima casa, vincolato a residenza ordinaria, con la previsione della realizzazione di un parcheggio pubblico composto da sette posti auto più tre posti moto lungo via Latemar, da cedersi al Comune a titolo gratuito.

Delibera del Consiglio comunale n. 29 del 15 ottobre: l'Aula ha deliberato di erogare il servizio pubblico di distribuzione dell'energia elettrica nel territorio comunale tramite la società SET Distribuzione S.p.A., in qualità di società partecipata dal Comune, e di partecipare alla società “SET Distribuzione S.p.A.” conferendo nella medesima il ramo d'azienda relativo alla rete di distribuzione dell'energia elettrica comunale comprendente gli asset descritti nella perizia di stima asseverata a firma dell'ing. Andrea Zanetti, che indica in € 1.171.098,44 il valore economico del ramo d'azienda. È stato dato atto che, con il perfezionamento del conferimento, a far data dal 01.01.2022 è da intendersi cessata l'attività di gestione in economia del servizio di distribuzione dell'energia elettrica nel territorio comunale da parte del Comune di Castello-Molina di Fiemme.

Delibera del Consiglio comunale n. 30 del 15 ottobre: l'Aula delibera di partecipare alla società Dolomiti Energia S.p.A. conferendo in questa società la titolarità del ramo d'azienda relativo all'esercizio dell'attività di commercializzazione dell'energia elettrica nel Comune di Castello-Molina di Fiemme, gestito sinora “in economia” dal Comune stesso e comprensivo del pacchetto clienti, con godimento dal 01.01.2022. È stata anche approvata, per dette finalità, la perizia di stima asseverata redatta dal prof. Michele Andreaus, che indica in € 80.700 il valore economico del ramo d'azienda, dando atto che con il perfezionamento del conferimento è da intendersi cessata l'attività di gestione in economia del servizio di vendita dell'energia elettrica da parte del Comune di Castello-Molina di Fiemme (*vedi approfondimento nelle pagine seguenti*).

Delibera del Consiglio comunale n. 20 dell'8 settembre: il rendiconto dell'esercizio finanziario 2020 è stato approvato con le seguenti risultanze:

		GESTIONE		TOTALE €
		Residui €	Competenza €	
Fondo cassa al 1° Gennaio				488.383,09
RISCOSSIONI	(+)	1.883.350,09	4.703.705,38	6.587.055,47
PAGAMENTI	(-)	697.692,51	5.777.513,94	6.475.206,45
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			600.232,11
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			600.232,11
RESIDUI ATTIVI	(+)	1.140.232,03	2.228.094,08	3.368.326,11
di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze		0,00	0,00	0,00
RESIDUI PASSIVI	(-)	370.273,46	651.262,69	1.021.536,15
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	(-)			58.124,55
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	(-)			312.103,02
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2020 (A) (2)	(=)			2.576.794,50

di cui parte accantonata:

Fondo crediti di dubbia esigibilità	€ 110.756,08.-
Fondo accantonamento di fine rapporto	€ 50.000,00.-

di cui parte vincolata:

Vincoli derivanti dalla legge	€ 268.410,48.-
Vincoli derivanti da Trasferimenti	€ 55.017,98.-

di cui parte destinata agli investimenti:

Fondi destinati agli investimenti	€ 1.290.966,76.-
di cui parte disponibile:	€ 801.643,20.-

Delibera del Consiglio comunale n. 31 del 15 ottobre: concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura del posto di segretario comunale. Nomina della Commissione giudicatrice. Ne fanno parte: Marco Larger, sindaco, presidente della Commissione; Marco Riccadonna, direttore generale del Consorzio dei Comuni trentini, esperto in materie giuridico-amministrative; dr. Michele Nulli, dirigente della Provincia Autonoma di Trento; dr.ssa Raffaella Santuari, segretario comunale; dr.ssa Sonia Biscaro, segretario comunale. Le funzioni di segretario della Commissione verranno svolte dal funzionario provinciale dr. Giorgio Antolini.

Delibera della Giunta n. 19 del 18 marzo: approvazione del "Piano degli interventi in materia di politiche familiari anno 2021".

Delibera della Giunta n. 34 del 13 maggio: nomina del Comitato per le Manifestazioni Locali. Ne fanno parte: Lisa Carpella, Raffaella Pergher, Monica Zanoner, Norina Rigo, Andrea Girardi, Damiano Nucera, Roberto Capovilla e Mauro Bortolotti.

Delibera della Giunta n. 37 del 27 maggio: atto programmatico di indirizzo per la gestione del bilancio di previsione finanziario 2021-2023. Individuazione degli atti amministrativi gestionali devoluti alla competenza dei responsabili di servizio con contestuale assegnazione delle relative risorse finanziarie, anche per l'effettuazione di "spese in economia" necessarie per l'ordinario funzionamento degli uffici e dei servizi.

Delibera della Giunta n. 40 del 13 maggio: approvazione "Intervento 3.3.D/2021, progetti occupazionali in lavori socialmente utili per accrescere l'occupabilità e per il recupero sociale di persone deboli. Anno 2021".

Delibera della Giunta n. 62 del 22 luglio: attività propedeutiche allo svolgimento della gara di assegnazione della concessione per la distribuzione del gas naturale nell'ambito unico provinciale. Approvazione dell'atto di programmazione per estendere il servizio di distribuzione del gas naturale all'interno del territorio comunale.

Delibera della Giunta n. 75 del 05 agosto: concessione contributo alla Parrocchia S. Giorgio di Castello di Fiemme per intervento di restauro conservativo dei prospetti esterni della Chiesa Cappella di Lourdes per complessivi euro 10.000.

Delibera della Giunta n. 80 del 26 agosto: concessione contributo all'Istituto Comprensivo di Cavalese per l'organizzazione di un progetto di promozione della lettura presso la scuola primaria di Castello di Fiemme per complessivi euro 1.000.



Delibera della Giunta n. 109 del 28 ottobre: T.I.A. - Intervento di carattere sociale ed assistenziale a favore di nuclei familiari in situazione di disagio nel Comune di Castello-Molina di Fiemme per complessivi euro 2.500.

Delibera della Giunta n. 115 del 28 ottobre: concessione contributo straordinario all'Istituto Comprensivo di Cavalese per il servizio di trasporto studenti presso la palestra della scuola primaria di Molina di Fiemme per complessivi euro 4.320.

Delibera della Giunta n. 116 del 28 ottobre: contratto di servizio con Trentino Riscossioni. Approvazione nuovo contratto di servizio in adeguamento alla legge 160/2019.

Delibera della Giunta n. 118 del 28 ottobre: lavori di riqualificazione culturale e ambientale dell'area presso il Dosso di San Giorgio a Castello di Fiemme. Affidamento incarico di predisposizione del progetto preliminare, definitivo ed esecutivo, direzione lavori e coordinamento della sicurezza al dott. for. Claudio Maurina di Trento. Impegno della spesa: euro 26.172,32.

*Il Sindaco
Marco Langer*

POTATURA ALBERI

La ditta Arboteam Srl di Bolzano ha effettuato interventi arboricoli su alcune piante del nostro Comune. Riportiamo alcuni dettagli dei lavori, che forse possono tornare utili anche ai cittadini per la cura dei propri alberi.

SALICE

Il salice si presentava come un albero giunto a fine ciclo: la chioma non aveva una grande vitalità, erano presenti numerose porzioni di chioma già secca e, soprattutto, all'altezza del castello erano presenti ampie ferite e danni strutturali importanti. Considerando che il ciclo vitale del salice è breve rispetto ad altre specie e che il progressivo invecchiamento degli alberi determina una riduzione dell'attività fotosintetica, una minore capacità di stoccaggio della CO₂ e una perdita dei necessari parametri di stabilità meccanica, si è scelto di abbattere e sostituire la pianta con un nuovo esemplare giovane e vitale.



TIGLIO

Il tiglio, a differenza del salice, è una specie con una longevità maggiore e quello che si trova radicato al cimitero ha tutte le caratteristiche per essere considerato e gestito come un albero monumentale per le notevoli dimensioni raggiunte, gli anni di vita e il contesto unico in cui vive.

Il nostro intervento, con le tecniche del treeclimbing, ha compreso l'eliminazione dei rami secchi, l'innalzamento della porzione di chioma proiettata sopra le tombe, l'alleggerimento e accorciamento di alcune branche troppo esposte agli agenti atmosferici e una valutazione in quota degli elementi che compongono la chioma alla ricerca di eventuali difetti strutturali correggibili con tagli di potatura adeguati o con un progetto di cablaggio. Durante l'ispezione abbiamo trovato una branca con una piccola cavità e data la direzione di crescita di essa (Nord Est, quindi verso il bosco sottostante), riconoscendo in questo difetto un valore per la biodiversità (rifugio per insetti e piccoli animali), abbiamo deciso di non eliminare la branca, ma di alleggerirla con adeguati tagli di ritorno.

Inoltre, si è osservato che le inserzioni delle branche principali non sono perfette, presentano cortecce incluse e quindi si è scelto di consolidare, utilizzando cavi studiati e progettati per questo scopo, le branche tra di loro per diminuire la probabilità di un possibile cedimento strutturale.



BETULLA

La sua posizione è la chiave di lettura per comprendere ciò che ha subito nella sua vita: tagli drastici (capitozzatura) che hanno ridotto notevolmente la dimensione della chioma creando degli scompensi ormonali, fisiologici e problemi di stabilità. È una betulla troppo bella, elegante e simbolica per essere abbattuta, ma troppo vicina agli edifici e alla strada per lasciare che la chioma si sviluppi liberamente. Se da una parte domina con il tronco bianco e la chioma leggera e flessibile l'ingresso a piazza Segantini, l'altra metà della chioma sovrasta la carreggiata e la percezione è quella di un immediato pericolo per le auto e i passanti. Il nostro intervento si è concentrato sul ricreare una chioma il più possibile sana, sicura, compatibile con gli edifici adiacenti e la strada sottostante.



Andrea Trentini



IL PUNTO SUI LAVORI PUBBLICI

AGGIORNAMENTO LAVORI ULTIMATI O IN VIA DI REALIZZAZIONE

- Lavori di manutenzione straordinaria lungo la viabilità comunale in località Nucleo Stazione, per complessivi euro 12.409,12
- Lavori di messa in sicurezza del versante a monte di alcuni edifici in loc. Predaia e a Molina di Fiemme, per complessivi euro 227.271,60
- Lavori di sostituzione dei corpi illuminanti lungo via Predaia a Molina di Fiemme, per complessivi euro 66.824,98
- Lavori di sostituzione dei corpi illuminanti lungo le vie Dolomiti e Latemar a Castello di Fiemme, per complessivi euro 71.431,33
- Realizzazione di una nuova tettoia di ingresso e della copertura degli impianti tecnologici in prospetto nord del polo scolastico Molina di Fiemme, per complessivi euro 42.900
- Lavori di rifacimento dei sottoservizi lungo il tratto iniziale di via Borno a Castello di Fiemme. Approvazione, a tutti gli effetti di legge, del progetto esecutivo per euro 170.002,60
- Lavori di installazione di un nuovo tratto di barriera di tipo stradale e di sistemazione del fondo stradale lungo via Predaia, per complessivi euro 77.961,22
- Lavori di somma urgenza per la messa in sicurezza della strada comunale per la località Arodolo a seguito degli eventi atmosferici del 7 luglio 2021 pari a presunti euro 108.585,75
- Lavori di rifacimento della pavimentazione nel tratto di strada compreso fra via Fontanelle e la strada statale n. 48 delle Dolomiti e di altri tratti stradali a Castello e Molina di Fiemme, per complessivi euro 45.030,69
- Lavori di rifacimento della pavimentazione nel tratto di strada di accesso alla loc. Pineta a Castello di Fiemme e di stabilizzazione a calce/cemento del tratto di viabilità interna alla medesima, per complessivi euro 42.797,00
- Lavori di rifacimento della tubazione dell'acquedotto fra le vie Campoliberto e Fontanelle, per complessivi euro 122.464,80
- Lavori di rifacimento della tubazione dell'acquedotto lungo via Weber a Molina di Fiemme - tratto compreso fra le intersezioni con via Bolzano e via Ruaia -, per complessivi euro 299.860,32
- Lavori di riqualificazione culturale e ambientale dell'area presso il Dosso di San Giorgio a Castello di Fiemme, per complessivi euro 26.172,32
- Lavori di ricavo di un'area per attività sportive sul sedime del vecchio campo da calcio di Castello di Fiemme, per complessivi euro 770.303,43



- Lavori di sostituzione della tubazione dell'acquedotto lungo via Roma a Castello di Fiemme, per complessivi euro 118.945,11
- Lavori di sistemazione della strada forestale in loc. Prai della Malga e rimozione di un masso presso la loc. Valle a Castello di Fiemme, per complessivi euro 4.104,08
- Servizio di sgombero neve e sabbiatura delle strade, servizio di asporto neve dai centri abitati per la stagione invernale 2020/2021, per complessivi euro 98.291,50, di cui 77.720,00 sono stati richiesti e successivamente finanziati dalla Provincia in seguito emergenza da nevicate eccezionali tra i giorni 4, 5, 6, 27 e 28 dicembre 2020
- Lavori di pavimentazione in conglomerato bituminoso della strada comunale che porta in loc. Arodolo, per complessivi euro 210.759,83
- Lavori di somma urgenza per la messa in sicurezza e sistemazione della strada comunale di Arodolo a seguito degli eventi atmosferici del dicembre 2020. A causa di copiose piogge alternate a pesanti nevicate, si è dovuto intervenire lungo il tratto di strada che conduce in loc. Arodolo con lavori di somma urgenza a seguito del danneggiamento del fondo stradale provocato dallo straripamento di alcuni corsi d'acqua posti nella parte alta della stessa, per complessivi euro 29.005,82
- Lavori di sistemazione della strada forestale Arodolo-Fontanella, per complessivi euro 10.000,00
- Lavori di rifacimento della pavimentazione in alcuni tratti di via Cembra ed altre all'interno degli abitati di Castello e Molina di Fiemme, per complessivi euro 32.351,32
- Lavori di manutenzione straordinaria della pavimentazione in porfido presso la piazzetta antistante il monumento ai Caduti a Molina di Fiemme, per complessivi euro 29.344,96
- Lavori di sostituzione di un tratto di barriera stradale lungo via Trento a Castello di Fiemme e lavori di siste-

mazione del tratto presente in via delle Rive a Molina di Fiemme, per complessivi euro 9.825,88

- Lavori boschivi di taglio e allestimento piante schiantate a causa del maltempo in varie località, per complessivi euro 14.492,14
- Lavori di ricostruzione degli acquedotti potabili provenienti dalla val Cadino a servizio dei Comuni di Castello-Molina di Fiemme e di Anterivo, distrutti a seguito degli eventi atmosferici di fine ottobre 2018. Esame ed approvazione della contabilità finale e del collaudo tecnico amministrativo, per complessivi euro 2.397.721,49, di cui 1.348.000 in parte Castello-Molina
- Lavori ripristino della pavimentazione in cubetti di porfido lungo la viabilità comunale, per complessivi euro 3.660,00
- Piantumazione e sistemazione del verde nel giardino della scuola primaria presso il polo scolastico di Molina di Fiemme, per complessivi euro 19.950,00
- Lavori di arredo su aree poste agli ingressi degli abitati di Castello e Molina di Fiemme, per complessivi euro 169.995,17
- Affidamento incarico, mediante trattativa privata, alla ditta Schindler S.p.a. filiale di Trento ad eseguire un intervento di sostituzione del combinatore telefonico ed alimentatore tetto cabina sull'impianto di elevazione installato presso l'edificio Polifunzionale di Castello di Fiemme, per complessivi euro 3.086,82
- Lavori di sistemazione della recinzione del campo polivalente presso i giardini Kennedy a Molina di Fiemme, per complessivi euro 12.121,92
- Affidamento incarico, mediante il sistema della trattativa diretta, alla Ditta Mia Ascensori gruppo Neulift Spa, filiale di Bolzano per la fornitura e sostituzione delle schede nonché degli alimentatori dell'ascensore presso il Polo scolastico a Molina di Fiemme, per un corrispettivo complessivo di euro 4.685,00
- Progetto per la sistemazione dei cimiteri di Castello e Molina, per complessivi 181.513,00
- Progetto per illuminazione pubblica e sistemazione della strada denominata di Marmolaia, per complessivi euro 150.000,00
- Progetto per la realizzazione del marciapiede e rifacimento dei sottoservizi in via Stazione a Castello, per complessivi euro 353.000,00
- Ristrutturazione della caserma dei Carabinieri a Molina sono in fase di acquisizione i pareri sul progetto esecutivo pari a 1.900.000,00
- Fornitura di un mezzo 4x4 per il cantiere comunale marca Bonetti, per complessivi euro 84.790,00
- Sistemazione della strada comunale "Pala-Pertica", per complessivi 223.667,63 accedendo ai contributi PSR e perizia sul tratto iniziale della strada per una sistemazione pari ad euro 38.306,97
- Pulizia dell'alveo del Rio Predaia, per complessivi euro 40.441,06
- Sistemazione della strada Pragandello, per complessivi euro 145.181,62.

*L'assessore ai Lavori Pubblici
Fulvio Zorzi*

CITTADINANZA ONORARIA AL MILITE IGNOTO

Il 4 novembre 2021 è ricorso il centenario della traslazione, nel sacello dell'Altare della Patria, della salma del Milite Ignoto, a commemorazione degli oltre 650 mila soldati italiani caduti nel Primo Conflitto mondiale. In vista di tale ricorrenza, il Gruppo delle Medaglie d'Oro al Valor Militare d'Italia, in collaborazione con l'Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI), ha avviato il progetto "Milite Ignoto, Cittadino d'Italia" per il conferimento al Caduto della cittadinanza onoraria da parte di tutti i Comuni italiani.

La Prima Guerra mondiale ha segnato profondamente le sorti della gente trentina. Oltre sessantamila uomini, partiti dalle nostre valli, furono inviati a combattere per lo più sul fronte russo, sotto le insegne militari dell'Impero austro-ungarico a cui questa terra apparteneva, e di essi oltre diecimila soldati non fecero mai ritorno alle proprie famiglie. Nel 1915, inoltre, l'ingresso nel conflitto del Regno d'Italia trasformò lo stesso Trentino in un fronte di guerra, con conseguenze disastrose anche per la popolazione civile: circa settantacinquemila persone - per lo più donne, bambini ed anziani - furono evacuate alla volta delle tristemente note "città di legno" e di altre sistemazioni di fortuna, ed i nostri avi, rappresentanti di una delle molte minoranze che componevano l'Impero, si scoprirono spesso oggetto di sospetto e di discriminazione da parte delle stesse Istituzioni che avevano, sino ad allora, servito. Altri trentamila civili, inoltre, furono invece sfollati dall'avanzata dell'esercito italiano e conobbero un'esperienza di profugantato per certi versi speculare nei territori interni della Penisola.

Sarà soltanto dopo la conclusione del conflitto che le sorti di questa terra si intrecceranno con l'appartenenza al Regno d'Italia: l'esperienza del Trentino nel contesto della Grande Guerra - seppur vissuta sotto le insegne di una diversa appartenenza statale - condivide, tuttavia, con le vicende del popolo italiano lo strazio della perdita di molti fra i propri figli, in un conflitto agitato dall'insorgere e dal contrapporsi degli interessi nazionalistici. Un dramma, peraltro, destinato a riacuirsi a distanza di pochi decenni, e che poté essere sopito soltanto grazie all'iniziativa di chi, sulle macerie di un secondo e ancor più sanguinoso conflitto mondiale, si impegnò per gettare le basi di una ritrovata collaborazione fra i Popoli d'Europa.

Oggi, a più di cent'anni dalla Grande Guerra e ad oltre settanta dai primi passi dell'integrazione europea, il Trentino - un tempo campo di battaglia fra opposte Potenze, ed oggi invece

cerniera tra società ed economie cooperanti - non può che rinnovare il proprio sostegno alla cultura della pace e della collaborazione tra i popoli, tributando sincera e rispettosa memoria nei confronti di tutti i Caduti di quel terribile conflitto, di ogni schieramento e nazionalità.

In questo contesto ed accanto alle iniziative già adottate dalle Istituzioni locali per la valorizzazione della memoria della gente trentina durante la Prima Guerra Mondiale, è stato proposto al Consiglio comunale di fare proprio l'invito formulato dal presidente dell'Associazione Nazionale Comuni Italiani e da quello del Consorzio dei Comuni Trentini di aderire al progetto "Milite ignoto, Cittadino d'Italia", conferendo la cittadinanza onoraria del nostro Comune al Milite Ignoto.

(Dalla delibera n. 16 del Consiglio comunale del 30 luglio).



ACCORDO FRA COMUNE E IL GRUPPO DOLOMITI ENERGIA

Il Consiglio Comunale ha dato parere favorevole e la preventiva autorizzazione alla stipula di un accordo con il Gruppo Dolomiti Energia che prevede il conferimento dei rami d'azienda legati alle attività di distribuzione dell'energia elettrica e al servizio di vendita di energia in regime di Maggior Tutela a Castello Molina. Una volta perfezionata l'operazione, nel Comune di Castello Molina, il servizio di distribuzione dell'energia elettrica sarà svolto da SET Distribuzione, mentre tutte le operazioni commerciali relative alle forniture energetiche in regime di Maggior Tutela (attivazioni, modifiche, cessazioni contrattuali, fatturazione dei consumi, informazioni commerciali) saranno gestite dalla società Dolomiti Energia, con il marchio Trenta. L'operazione, la cui efficacia è immaginata a partire dal 1° gennaio 2022, prevede che nel patrimonio del Comune confluisca in permuta un capitale in azioni, che vedrà Castello Molina nel capitale sociale di Dolomiti Energia e nel capitale sociale di SET. La redditività proveniente dalla partecipazione societaria nelle due società del Gruppo, attesa per il Comune dopo l'operazione, potrà garantire nel lungo periodo dividendi più regolari all'Amministrazione, che quindi potrà programmare i propri investimenti, a vantaggio dei cittadini. L'opzione di conferimento e la contestuale acquisizione di partecipazioni societarie potrà portare al Comune vantaggi,

sotto il profilo economico e finanziario ma anche tecnico, anticipando gli effetti del Piano della Distribuzione Provinciale. Già a partire dal primo gennaio 2022 infatti le reti potranno essere gestite attraverso un unico sistema di telecontrollo che consentirà di ridurre i tempi di intervento in caso di guasti. La sinergia data dall'unione delle reti attiverà inoltre la possibilità di razionalizzare e ottimizzare le infrastrutture e renderà possibile l'avvio di un piano di rinnovo di reti e impianti.

L'operazione, che sarà sottoposta nelle prossime settimane all'approvazione da parte degli organi sociali del Gruppo Dolomiti Energia, è stata sostenuta dall'Amministrazione con l'obiettivo di continuare a garantire la qualità del servizio erogato a cittadini e imprese e non comporterà alcun costo o onere a carico dei cittadini, che invece con questo accordo potranno beneficiare di sinergie positive unite alle solide competenze e ai servizi sviluppati negli anni dal Gruppo Dolomiti Energia.

Quando l'accordo sarà definito verrà inviata a tutti i cittadini interessati una comunicazione con le informazioni e i dettagli relativi a questa importante novità.

Gruppo Dolomiti Energia



COSA SIGNIFICA "MAGGIOR TUTELA"?

È un'espressione che si sente usare spesso, ma cosa vuol dire? Si tratta di un'opzione prevista nel mercato energetico italiano, che garantisce al consumatore l'erogazione di energia elettrica e gas alle condizioni economiche e contrattuali stabilite dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente.

Faccio tesoro delle osservazioni verbali, avute in merito al conferimento del ramo d'azienda relativo al servizio di distribuzione e commercializzazione dell'energia elettrica nonché della non condivisione della scelta con la popolazione tramite sedute pubbliche, che - permettetemi - in questo tempo di note restrizioni di certo non mi permettevano di garantire una vera e propria libera partecipazione di tutti i concittadini. Tengo conto, inoltre, della partecipazione limitata allo streaming del consiglio comunale (5 persone), dove ampiamente avevo descritto l'operazione e colgo quindi questa occasione per fornire ad ogni famiglia l'informazione più completa, che è comunque sempre stata trasparente (vedasi i numerosi provvedimenti in tema Servizio Elettrico fatti negli anni passati in Giunta o in Consiglio). A questo notiziario allego la copia dei provvedimenti approvati in Consiglio comunale nello scorso mese di ottobre, che sono stati scrupolosamente preparati e curati a tutela delle necessità della nostra Amministrazione dal dr. Renzo Bazzanella, che si è avvalso anche della collaborazione del personale dei vari uffici. A Loro va il più sentito ringraziamento per la dedizione alle necessità del bene comune. Spero sia un'occasione per condividere informazioni corrette sull'evoluzione del servizio energia elettrica, che continua in modo nuovo.

*Il Sindaco
Marco Langer*

UN'AUTONOMIA DINAMICA

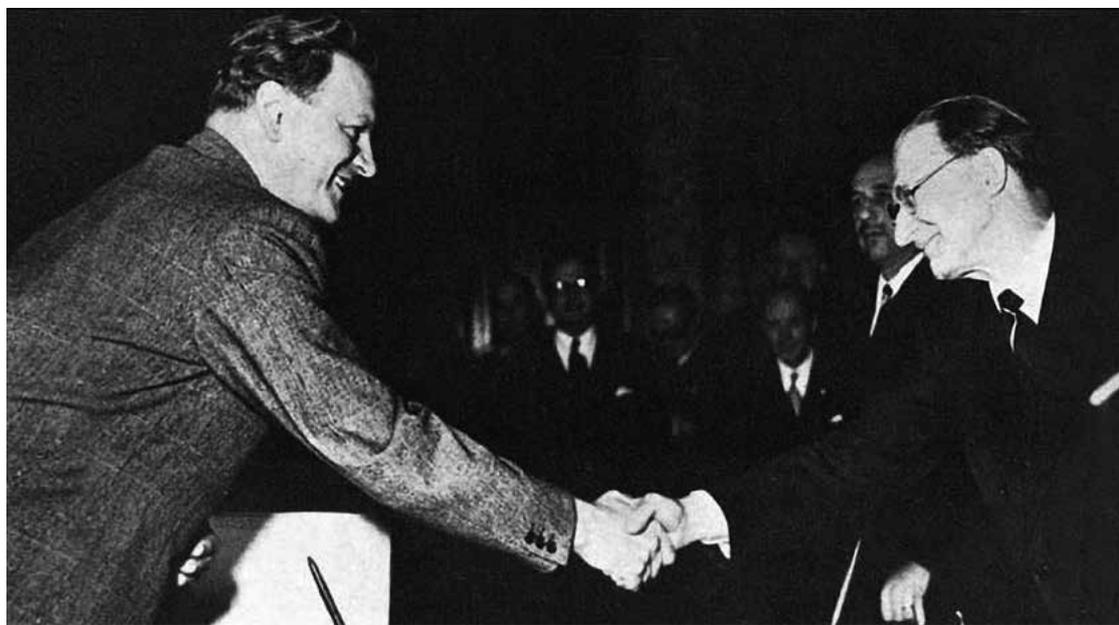
5 settembre 1946. Alcide de Gasperi e Karl Gruber, ministri degli Esteri di Italia e Austria, firmano, a margine della Conferenza di pace, il cosiddetto accordo di Parigi, a tutela della minoranza di lingua tedesca del Trentino Alto Adige. È di fatto l'atto sul quale si fonda l'Autonomia speciale delle due Province. Autonomia che viene celebrata ogni anno proprio il 5 settembre.

Quest'anno, a 75 anni da quella storica firma, la Giornata dell'Autonomia è stata un'occasione di confronto e riflessione sul futuro e sul presente, a partire dalla lectio del professor Fulvio Cortese sul tema "Autonomia e buona amministrazione: l'attualità di un nesso imprescindibile".

Il presidente della Giunta provinciale nel suo intervento ha toccato l'importante tema della responsabilità: "La nostra Autonomia speciale si nutre di relazioni, collaborazioni e alleanze. Anche nel momento in cui è necessario alzare la voce, rivendicare con rigore e con forza le nostre ragioni e le nostre prerogative, dobbiamo ricordarci che l'esercizio dell'autonomia deve trovare sempre fondamento nel principio di responsabilità e nella ricerca di intese e accordi sostanziali".

Alla cerimonia è intervenuto anche il presidente del Consorzio dei Comuni. Paride Gianmoena, che ha sottolineato come il concetto di Autonomia non sia qualcosa di statico, ma un processo in evoluzione continua: "Un dinamismo a cui non possiamo rinunciare, anche nel complesso contesto delle relazioni fra i poteri locali e lo Stato centrale che oggi si prefigura, in vista del processo di ricostruzione nazionale che, dopo la pandemia, le ingenti risorse economiche, apprestate per lo più dall'Europa, ci consentono di attuare. In questo frangente, assume particolare valore il principio per cui le Autonomie speciali potranno conservare ed accrescere la propria legittimazione, nella misura in cui sapranno essere più efficienti dello Stato".

Per Gianmoena è necessario concludere il percorso di riforma degli enti sovra-comunali: "Occorre avere fiducia nella capacità degli amministratori locali di trovare una sintesi, che salvaguardi l'interesse comune e porti valore aggiunto all'ambito territoriale nel suo complesso. Se non altro perché sono i cittadini stessi a chiedere ai sindaci servizi e infrastrutture che funzionino, a prescindere da chi ne abbia la titolarità o ne possa rivendicare la primogenitura. Ciò che rimane da fare è consolidare l'operatività degli enti intermedi, dotandoli di



adeguata capacità organizzativa, e confermandone la legittimazione, anche a beneficio di chi ne ha continuato ad assicurare il funzionamento. La riforma dell'Ente intermedio non può essere, in ogni caso, intesa come un pretesto per privare i Comuni, nella loro collegialità d'ambito, delle funzioni di pianificazione in merito agli investimenti, all'utilizzo del territorio ed al modello di organizzazione dei servizi sovracomunali. Tali prerogative devono essere confermate, e vanno, anzi, ampliate e rafforzate. I Comuni, nella cornice delle Comunità, devono essere veri ed unici responsabili, ad esempio, della pianificazione degli investimenti di natura sovracomunale".

Concludendo, Gianmoena ha detto: "In definitiva, proprio mentre nel dibattito politico nazionale la causa del rafforzamento delle Regioni e delle autonomie locali sembra ormai sopita, e si fa strada piuttosto – sull'onda dell'emergenza nazionale tuttora in corso – la tesi di chi vorrebbe un ritorno al protagonismo dello Stato, anche il Trentino è chiamato a compiere le proprie scelte. Vogliamo omologarci, nelle relazioni fra Provincia e Comuni, ad un modello che accentra le scelte, e riduce gli Enti locali a meri attuatori di politiche definite altrove? Oppure vogliamo puntare su un modello di governance policentrica, che valorizzi i Comuni e le loro forme associative, come attori co-protagonisti del grande sforzo di ricostruzione che ci attende andando oltre l'attuale sistema? Io credo che il Trentino debba cogliere, in questo frangente, la sfida dell'essere espressione di una "autonomia delle autonomie dialoganti", continuando a riferirsi a quei valori di corralità ed inclusività, che hanno sempre costituito il volano di sviluppo economico e sociale di questa terra".

Monica Gabrielli

COS'È L'EUREGIO?

Una Regione Europea, composta da tre territori-Land, situata nel cuore dell'Europa.

L'Euregio Tirolo ha cominciato a muovere i suoi primi passi trent'anni fa a Merano, con la riunione della prima Dreier Landtag, seduta congiunta fra i territori dell'ex Tirolo storico, oggi Provincia Autonoma di Trento, Provincia Autonoma di Bolzano e Land Tirol.

Successivamente, il 14 Giugno 2011 a Castel Thun in Trentino, è stato fondato dagli allora presidenti Günter Platter (Tirolo), Luis Durnwalder (Alto Adige - Südtirol) e Lorenzo Dellai (Trentino) il GECT - Gruppo Europeo di Cooperazione Transfrontaliera.

Il 13 settembre dello stesso anno è avvenuta la registrazione del GECT "Euregio Tirolo - Alto Adige-Südtirol - Trentino", ventunesimo nel registro europeo dei GECT.

L'Euregio unisce tre territori che condividono una storia comune, aspetti geografici, economici e culturali.

Da secoli esiste un forte legame tra questi territori, che per lungo tempo, quasi 650 anni (1271-1918), sono stati parte della Contea di Tirolo.

Solo nel 1918, dopo la Prima guerra mondiale, l'Alto Adige - Südtirol e il Trentino diventarono parte dell'Italia mentre il Tirolo del Nord rimase in Austria.

L'obiettivo di quest'unione è quello di rivitalizzare i legami fra i territori coinvolti, di vivere come un tempo uniti nella diversità, antepoendo valori comuni e coesione in un contesto sovranazionale ed europeo.

Tramite progetti ed iniziative di vario genere si vogliono raggiungere il miglioramento della qualità della vita dei cittadini, promuovere i processi di integrazione europea e abbattere i confini sia fisici, che mentali e linguistici. L'idea generale è quella di creare una piccola Europa nell'Europa. Lo strumento con cui raggiungere questi obiettivi è quello della cooperazione transfrontaliera.

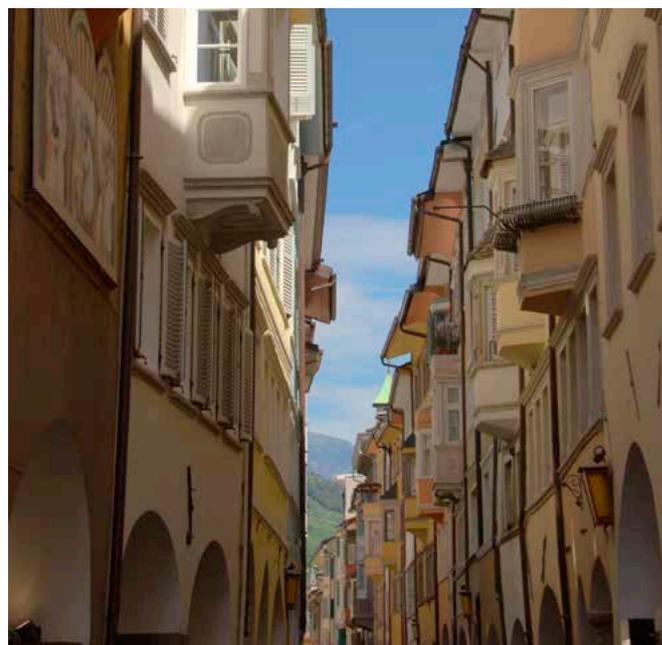
I temi sui quali si concentrano la maggior parte dei progetti sono: Lavoro ed Economia, Istruzione e ricerca, Energie rinnovabili, Giovani e famiglia, Cultura, Mobilità e Trasporti, Sostenibilità, Servizi, Società, Turismo e Sport. Ad oggi sono stati realizzati ben 354 progetti.

Il 22 Agosto 2021, è stata sottoscritta una nuova Convenzione con la quale vengono riviste, migliorate ed aggiornate alcune tematiche, e nel contempo inserite normative che consentiranno uno sviluppo più istituzionale dell'Euregio con il coinvolgimento diretto dei Comuni, e delle Cittadine e dei Cittadini, mediante la costituzione del Consiglio dei Comuni e di Consigli ad hoc di cittadine e cittadini, che fungeranno da consulenti e da supporto alla Giunta dell'Euregio.

Gruppo Europeo di Cooperazione Territoriale "Euregio Tirolo - Alto Adige-Südtirol - Trentino" composizione e funzionamento degli organi e delle altre istituzioni sono: l'Assemblea, la Giunta, il/la presidente, il/la segretario generale e il Segretariato, il Collegio dei revisori e delle revise dei conti, il Consiglio dei Comuni.

Il 25 Novembre 2021 è stata inaugurata la sede Euregio a Trento, presso Palazzo Moggioli in Via Giuseppe Grazioli n. 25. Per dare seguito fin da subito alla nuova riforma, il 30 settembre di quest'anno, in concomitanza alla celebrazione del decimo anniversario del GECT, si è tenuta ad Hall in Tirol "la prima giornata dei Comuni dell'Euregio".

Giuseppe Corona
Valentina Daprà



NASCE IL CONSIGLIO DEI COMUNI DELL'EUREGIO

Il 30 settembre l'antica città della zecca di Hall in Tirolo ha ospitato la prima Giornata dei Comuni dell'Euregio. Il presidente uscente dell'Euregio Günther Platter ha accolto i presidenti delle Province autonome di Bolzano e Trento nonché circa 160 sindaci dei tre territori.

Con l'occasione sono stati presentati i partenariati comunali esistenti, che dovrebbero servire da modello per altri Comuni ed anche il Consiglio dei Comuni dell'Euregio, che risulta così composto:

Tirolo: sindaci di Schwendau, Telfs, Hall in Tirolo, Sölden e Innsbruck.

Alto Adige: sindaci di Bolzano, Selva Val Gardena, Monguelfo-Tesido, San Martino in Passiria e Varna.

Trentino: sindaci di Trento, Rumo, Frassilongo/Garait, Riva del Garda e Ville di Fiemme.

Il rappresentante dei comuni del Tirolo storico è il direttore dell'Istituto Culturale Ladino Cèsa De Jan.

Il compito principale del Consiglio dei Comuni è quello di consigliare la Giunta dell'Euregio e i presidenti provinciali su tutte le questioni che interessano la sfera d'azione dei Comuni o hanno impatto particolare su di essi.

L'obiettivo è anche quello, attraverso i Comuni, di coinvolgere ancora di più i cittadini dell'Euregio per continuare a crescere insieme nello spirito europeo. Nel prossimo futuro si punterà quindi sempre più sulla cooperazione tra i Comuni oltre i confini dello Stato e sulla loro forte integrazione nell'Euregio. E saranno proprio i Comuni il luogo dove il valore aggiunto dell'azione europea diventerà più visibile. La cooperazione transfrontaliera è prioritaria tra tre aree con molti elementi in comune ma anche con differenze, che se valorizzate rappresenteranno un patrimonio importante per lo sviluppo sociale economico e ambientale.

All'interno del percorso avviato ci saranno progetti concreti che coinvolgeranno le popolazioni dell'Euregio con la finalità di dare un messaggio ai Paesi della UE per lavorare assieme e rafforzare anche l'Europa.

Come segno visibile di appartenenza all'Euregio, il cartello di benvenuto nell'Euregio sarà agli ingressi dei paesi. Per tutti quei



**EUROPAREGION
EUREGIO** 
**Tirol Südtirol Trentino
Tirolo Alto Adige Trentino**

Comuni che mantengono un partenariato con un municipio di uno degli altri due territori dell'Euregio, saranno elencati anche i nomi e gli stemmi dei comuni partner (per es. Hall in Tirolo/Bressanone/Arco – Lans/Montagna).

(Fonte: Ufficio Stampa PAT)

EUREGIO IN BREVE

Stati coinvolti: Italia, Austria

Regioni coinvolte: Provincia Autonoma di Trentino, Provincia Autonoma di Bolzano, Land Tirolo

Data di costituzione: 14 giugno 2011

Presidente: rotazione ogni due anni, attualmente il Presidente della Provincia Autonoma di Trento Maurizio Fugatti



BALCONI E ANGOLI FIORITI



Nell'estate appena trascorsa abbiamo invitato i nostri cittadini, le associazioni e le attività commerciali del comune ad abbellire le loro case o degli angoli dei nostri paesi con delle decorazioni floreali. Sono stati in molti coloro che hanno accolto questa idea e hanno deciso di condividere con noi le foto di queste decorazioni, di cui vi proponiamo alcune immagini.

Prendersi cura di un vicoletto, abbellire un balcone o un piccolo angolo della propria casa significa migliorare la qualità a vantaggio sia proprio, sia di tutti gli altri abitanti.

Per migliorare la qualità dei beni comuni bisogna prendersene cura a livello collettivo: una vera e propria condivisione di intenti e azioni che va considerata come orgogliosa espressione di cittadinanza e di assunzione di responsabilità. Che meraviglia vedere le persone prendersi cura delle proprie case e del proprio paese, questo sì che è... BENE COMUNE!

Ringraziamo di cuore chi ha voluto abbellire la propria casa o qualche angolo dei nostri bei paesi e lo ha voluto condividere con noi. Ringraziamo anche chi ogni giorno aiuta l'Amministrazione e i

dipendenti comunali a rendere i nostri paesi più colorati ed accoglienti, sia per noi, che ci viviamo 360° giorni l'anno, sia per i nostri ospiti che in estate e in inverno riempiono la vallata.

Con la speranza che l'anno prossimo sarete anche di più, vi segnaliamo che è possibile visionare le foto delle decorazioni sul sito del Comune o tramite il QR Code qui sopra.

Valentina Daprà



...E ORA, ABBELLIAMO IL NATALE!

Natale è ormai alle porte! Con l'obiettivo di creare un clima festoso, invitiamo a decorare le vostre abitazioni e ad abbellire gli esterni con presepi, luci e alberi natalizi.

Chi volesse aderire può mandare una foto della propria decorazione a vicesindaco@comune.castellomolina.tn.it, comunicando il nominativo e il luogo del decoro da visionare.

Certi della vostra calorosa adesione, cogliamo l'occasione ancora una volta per ringraziarvi ed augurare a voi e alle vostre famiglie un felice e sereno Natale!





LA CARTA PER LA PARITÀ DI GENERE

La parità di genere non è un concetto astratto, ma un impegno che si vuole - e si deve - concretizzare ad ogni livello territoriale. È proprio da questa volontà che è nata la “Carta europea per la parità fra donne e uomini nella vita locale”, elaborata e promossa dal Consiglio dei Comuni e delle Regioni d’Europa e dai suoi partner, presentata nel 2006 ma ancora di stretta attualità.

Il documento è destinato agli enti locali e regionali, che sono invitati a firmarla e a prendere pubblicamente posizione sul principio della parità fra i sessi, che va non solo proclamata, ma anche e soprattutto attuata.

“L’uguaglianza delle donne e degli uomini - si legge nella Carta - è un diritto fondamentale per tutte e per tutti e, rappresenta un valore determinante per la democrazia. Per essere compiuto pienamente, il diritto non deve essere solo riconosciuto per legge, ma deve essere effettivamente esercitato e riguardare tutti gli aspetti della vita: politico, economico, sociale e culturale”.

Purtroppo, “malgrado i numerosi esempi di un riconoscimento formale e dei progressi compiuti, la parità fra donne e uomini nella vita quotidiana non è ancora una realtà. Nella pratica donne e uomini non godono degli stessi diritti. Persistono disparità politiche, economiche e culturali, per esempio le disparità salariali e la bassa rappresentanza in politica. Queste disparità sono prassi consolidate che derivano da numerosi stereotipi presenti nella famiglia, nell’educazione, nella cultura, nei mezzi di comunicazione, nel mondo del lavoro, nell’organizzazione della società... Tutti ambiti nei quali è possibile agire adottando un approccio nuovo e operando cambiamenti strutturali”.

Questi cambiamenti vanno portati avanti non solo attraverso interventi “dall’alto”, comunque fondamentali, ma anche “dal basso”, partendo dagli ambiti territoriali più vicini ai cittadini: “Per giungere all’instaurarsi di una società fondata sulla parità, è fondamentale che gli enti locali e regionali integrino completamente la dimensione di genere nelle proprie politiche, nella propria organizzazione e nelle relative procedure. Nel

mondo di oggi e di domani, una effettiva parità tra donne e uomini rappresenta inoltre la chiave del successo economico e sociale - non soltanto a livello europeo o nazionale ma anche nelle nostre Regioni, nelle nostre Città e nei nostri Comuni”.

La Carta punta ad agire su tre aspetti: l’eliminazione delle disparità dirette, l’estirpazione delle disparità indirette e l’elaborazione di un ambiente politico, giuridico e sociale favorevole allo sviluppo di una democrazia paritaria. Questi i principi su cui si basa il documento:

- La parità delle donne e degli uomini rappresenta un diritto fondamentale
- Per assicurare la parità tra donne e uomini, occorre tenere conto delle discriminazioni multiple e degli ostacoli
- La partecipazione equilibrata delle donne e degli uomini alle decisioni è una “condicio sine qua non” della società democratica
- L’eliminazione degli stereotipi sessuali è indispensabile per l’avvio della parità tra donne e uomini
- Per far progredire la parità tra donne e uomini, è indispensabile integrare la dimensione di genere in tutte le attività degli enti locali e regionali
- Piani d’azione e programmi adeguatamente finanziati come strumenti necessari per far progredire la parità fra donne e uomini

Su questi principi, la Carta sancisce che “il diritto alla parità è un preliminare fondamentale della democrazia, e che la società democratica non può permettersi di ignorare le capacità, le conoscenze, l’esperienza e la creatività delle donne. A tale scopo deve assicurare, sulla base della parità, l’inserimento, la rappresentanza e la partecipazione delle donne di estrazione culturale e di generazioni differenti in ogni ambito delle decisioni politiche e pubbliche”.

Monica Gabrielli



UNA MARATONA DI IDEE PER IL CLIMA

Climathon è una sfida lanciata da Climate-KIC - comunità fondata nel 2010 dall'Istituto Europeo per l'Innovazione e la Tecnologia (EIT, un corpo dell'Unione Europea) - a tutte le città del mondo per trovare soluzioni ai cambiamenti climatici (oltre 100 grandi città in tutto il mondo aderiscono ogni anno).

Essa vede cittadini, studenti, ricercatori, professionisti, attivisti, startupper e imprenditori di tutte le età lavorare insieme per 32 ore in una sorta di maratona di idee. L'obiettivo è elaborare soluzioni innovative per migliorare la resilienza del territorio.

Un piccolo gruppo di ragazzi di Molina (Sebastian Cavada, Alessia Tagliaferri, Dominique Capovilla e Veronica Tagliaferri) ha pensato di aderire al progetto organizzando il primo Climathon della val di Fiemme, che si è tenuto allo Stadio del Salto di Predazzo il 30 e 31 ottobre scorsi. Fondamentale è stato l'appoggio dell'associazione Ale4m e di Andrea Dezulian, membro del direttivo, che ha preso a cuore il progetto vedendolo ben collocabile nelle finalità di questa associazione.

Una trentina i ragazzi, per lo più di età compresa tra i 20 e i 30 anni (ma c'era anche un signore di 65 anni), che hanno accettato di sfidarsi in questa maratona di idee. Due o tre erano studenti universitari, mentre gli altri erano lavoratori con varie competenze e professionalità (informatici, economisti, imprenditori, personale sanitario, un meccanico).

Per correre la maratona era necessario creare un gruppo di 4-6 persone e scegliere una delle due sfide proposte. La prima riguardava la mobilità dei lavoratori in val di Fiemme: l'obiettivo era individuare la zona fiemmesa a maggior afflusso di lavoratori, analizzare le attuali condizioni di trasporto e progettare una soluzione innovativa. La seconda si intitolava "Comportamenti, rifiuti e circolarità": l'obiettivo in questo caso era individuare delle attività ad alta produzione di rifiuti oppure delle attività con scarti utili, ed elaborare una soluzione tecnologica o strategica in grado di ridurre i rifiuti e/o dare nuova vita agli scarti.

Quattro gruppi hanno scelto la sfida della mobilità, mentre due gruppi si sono sfidati sul tema dei rifiuti.

Dal sabato pomeriggio i ragazzi si sono messi al lavoro nelle varie sale dello Stadio del Salto, con l'aiuto di tutor che stimolavano la cooperazione tra i membri del team. L'elaborazione dei progetti ha richiesto tutta la sera fino a tarda notte e la domenica. Non sono mancati momenti di svago e di riflessione tutti insieme, tra cui la cena con Hero Burger & Delicuios, uno snack di mezzanotte offerto e preparato da New Generation (associazione dei giovani soci della Cassa Rurale), seminari di economia con Carlo Dellasega e Daniele Berti, l'apericena finale offerto dal ristorante Le Rais. Le biblioteche di Fiemme hanno inoltre allestito un angolo lettura con una bibliografia ad hoc che si trova sul sito ed è a disposizione per approfondire i temi trattati.

La domenica pomeriggio, giunti in prossimità del traguardo, i team si sono trovati ad affrontare la giuria, che ha ascoltato con attenzione le 6 presentazioni e ha scelto i progetti migliori. I giudici erano Ettore Salgemma (direttore tecnico di Trentino Trasporti), Daniele Berti (Confindustria), Alisia Tognon e Marco Marinelli (docenti al Politecnico di Milano) e Lorenzo Gabrielli (ingegnere energetico designato da Cassa Rurale di Fiemme).

Il premio della sfida "Mobilità" è andato al team "Zofeni" (Federica Braitto, Leonardo Deville, Giorgia Vanzetta, Matteo Varesco e Giulia Zelgher), che ha progettato un'app chiamata Zi.Ty - Ziano Mobility, pensata per migliorare le condizioni di trasporto verso la zona industriale di Ziano, che ospita 10 aziende per un totale di circa 600 lavoratori. Si tratta di una piattaforma di mobilità integrata che permetterebbe al lavoratore di scegliere tre opzioni di trasporto: 1) il car sharing, ottimizzato grazie all'inserimento nell'app di dati anagrafici, orario di lavoro e veicolo a disposizione: l'app potrebbe così creare le combinazioni dei vari profili e suggerire la migliore opzione di condivisione dell'auto; 2) due bus navetta che partono dai due estremi della valle; 3) una e-mobility con alcune

bici e macchine elettriche che l'azienda mette a disposizione a noleggio. Il lavoratore viene incentivato all'utilizzo dell'app con dei bonus, mentre l'azienda ne trarrebbe vantaggio in termini di benessere e riduzione dello stress dei dipendenti e in termini di immagine.

Per la sfida "Comportamenti, rifiuti e circolarità" ha vinto il team "Ri-(pensa)menti fiemmesi" (Davide Kaus, Noemi Giuliani, Giovanni Giacomuzzi e Cecilia Doliana), che ha presentato un progetto per ridurre i rifiuti prodotti dai turisti. L'idea è piaciuta molto perché è trasformativa, nel senso che porta a modificare i comportamenti delle persone, e perché valorizza un bene pubblico di cui noi andiamo molto fieri. Il concetto è molto semplice: al momento dell'arrivo in valle, consegnare a tutti i turisti una borraccia lavabile, fatta con materiale plastic free e rigenerabile, e invitarli a riempirla con la nostra buonissima acqua di rubinetto, sfruttando anche le fontane come punti di rifornimento che possono essere inseriti nelle mappe dei sentieri. La borraccia può essere fornita direttamente da Hotel e B&B, ma anche in altri punti strategici per raggiungere anche i turisti delle seconde case.

La giuria ha inoltre conferito due menzioni alle idee che, pur non avendo centrato in pieno l'obiettivo delle sfide proposte,

hanno un potenziale interessante. La prima menzione è andata al team "Penseghe su" (Arianna Piazzi, Lorenz Widmann, Diego Delmonego, Mattia Bonet, Erica Boninsegna), che ha affrontato la sfida sulla mobilità concentrandosi sul traffico durante la stagione turistica. Il nodo del problema pare essere lo scarso utilizzo del trasporto pubblico da parte dei nostri ospiti, che vogliono spostarsi con mezzi comodi e flessibili. I ragazzi hanno scelto di valorizzare i servizi già presenti sul territorio, partendo da una campagna di comunicazione e sensibilizzazione migliorando i nostri siti web e applicazioni, in modo che i turisti possano avere tutte le informazioni sul trasporto pubblico. Hanno inoltre elaborato un sistema di disincentivo all'uso della macchina chiamato "Fiemme green deposit", che porterebbe i turisti a pagare 10 euro al giorno in più se scelgono di utilizzare il proprio veicolo; un sistema che la giuria ha considerato piuttosto "severo". Il gruppo l'ha giustificato facendo leva sull'importanza di aumentare il valore che diamo al nostro territorio: se si pensa che in molti centri urbani il circolo di autoveicoli è del tutto vietato, 10 euro al giorno per un patrimonio naturalistico non sono poi tanti, è necessario un cambio di mentalità.

La seconda menzione è andata al gruppo "Fiemme for future" (Marta Vanzo, Manuel Morandini, Giulia Cramarossa, Tiziano Silvio Cova), che ha gareggiato per la sfida sui rifiuti ideando il "VAIA mangiare": il loro obiettivo era rendere più sostenibile una delle più grandi manifestazioni della Valle, la nostra Marcialonga. La quantità di rifiuti prodotta durante questo evento è davvero importante ed è legata soprattutto all'utilizzo di stoviglie monouso (12 mila kit di stoviglie solo a Cavalese!) che peraltro al momento sono di un materiale che di fatto finisce negli inceneritori (i nuovi materiali, venduti come compostabili, hanno dei tempi di degradazione che non sono compatibili con il nostro compost). La soluzione proposta è dar vita ad una Startup che, utilizzando gli scarti del legname caduto durante la tempesta Vaia, produca piatti e bicchieri in legno lavabile da noleggiare agli organizzatori di eventi. La Startup si occuperebbe non solo di fornire le stoviglie, ma anche di ritirarle e lavarle. L'idea è stata apprezzata molto perché, oltre ad eliminare rifiuti inutili, è anche un esempio di economia circolare. Tuttavia la giuria ha contestato l'uso del legno per la distribuzione di cibo e bevande (non si è certi che sia lavabile e soprattutto disinfettabile), per cui l'idea andrà perfezionata.

Alla presentazione dei progetti erano presenti anche la sindaca di Predazzo Maria Bosin e il nostro sindaco Marco Larger, che hanno apprezzato molto l'energia, l'entusiasmo e la competenza messi in campo.

Insomma, questo primo Climathon della val di Fiemme ci ha fatto riflettere e ha fatto emergere solo una minuscola parte dei problemi del nostro territorio e le possibili soluzioni. Concludo rubando una frase del discorso post-premiazione del nostro sindaco: "In questa sala abbiamo sentito delle idee coraggiose presentate di fronte ad una giuria; nella vita vi troverete ancora di fronte a persone pronte a giudicarvi, e se vi daranno un giudizio negativo voi non dovete dimezzare le idee ma solo raddoppiare il coraggio".

Veronica Tagliaferri

Ami la tua valle e vuoi fare qualcosa per arginare gli effetti del clima che cambia? Hai un'idea e pensi che si possa realizzare?

primo
CLIMATHON in Val di Fiemme
30 - 31 Ottobre a Predazzo

Con la partecipazione dei comuni della valle.

LA SPORTIVA
Fiemme Servizi
MUSE
VAL DI FIEMME CASSA RURALE
Fiemme
Climathon
eit Climate-KIC



UN PASSO IN PIÙ

Da anni la Val di Fiemme sta dimostrando di essere virtuosa: fin dal 2007 la percentuale di raccolta differenziata si attesta oltre l'83,47%: un dato consolidato che riempie di orgoglio cittadini e istituzioni, ma anche un tetto oltre il quale è difficile andare. È il momento, quindi, di guardare oltre le percentuali e di porsi nuovi traguardi: "Ora sono due gli obiettivi da perseguire: migliorare ulteriormente la qualità della raccolta e impegnarsi sul serio, a livello individuale e collettivo, per la riduzione dei rifiuti", sottolinea il direttore generale di Fiemme Servizi, Andrea Ventura.

"La qualità della raccolta in Val di Fiemme è alta, soprattutto dopo l'introduzione del sistema di ritiro a porta a porta che ha aumentato il senso di responsabilità individuale, ma permane una certa quota di impurità", aggiunge Ventura. Gli errori più frequenti - spesso involontari - riguardano la differenziazione della plastica: c'è chi dimentica che nel bidone della raccolta casalinga vanno conferiti soltanto gli imballaggi e non tutti gli oggetti in plastica. Inoltre, sul mercato esistono ormai molti materiali che traggono in inganno, che sembrano plastica ma in realtà vanno gettati nel secco. Un aiuto ai cittadini viene dall'applicazione gratuita per smartphone Junker, a cui da qualche mese si appoggia anche Fiemme Servizi. Si tratta di

una sorta di assistente personale per la raccolta differenziata, uno strumento che permette di ricevere i promemoria relativi ai giorni di esposizione dei bidoni e di avere informazioni sui centri di raccolta e gli orari degli Ecosportelli. Inoltre, l'applicazione offre un servizio di riconoscimento per lo smaltimento corretto tramite codice a barre.

"Il secondo obiettivo da perseguire - aggiunte Ventura - deve essere quello di ridurre i rifiuti, adottando comportamenti virtuosi nei consumi quotidiani. Certo, sarebbe più facile se ci fossero norme che ci agevolano in questa direzione, ma purtroppo è ancora il marketing a influenzare i nostri acquisti. Sta a noi quindi scegliere cosa e come acquistare, preferendo soluzioni che ci permettono di ridurre gli scarti. Per esempio, le Ecosisters di Ziano mettono a disposizione gratuitamente piatti, posate e bicchieri di plastica lavabile, così da evitare di produrre sacchi di immondizia ad ogni festa di compleanno o occasione da celebrare. Si sta avvicinando il Natale, perché non evitiamo di impacchettare i nostri doni con la plastica, preferendo invece la carta, magari riciclata? Le soluzioni eco-sostenibili ci sono: sta a noi scegliere".

Oltre a una riflessione sui consumi personali e familiari, Ventura introduce un altro tema: quello di una gestione sosten-

nibile degli eventi turistici e pubblici. “Anche una festa di paese può diventare occasione per inventare soluzioni alternative all’usa e getta. Non basta, infatti, utilizzare piatti e stoviglie in materiale biodegradabile: la vera sfida è quella di ridurre i rifiuti. Si possono trovare soluzioni alternative, magari incentivando il finger food oppure servendo pietanze e bibite in piatti e bicchieri lavabili. C’è spazio per usare la fantasia. Si possono trovare formule innovative e creative: un bel modo per coinvolgere le associazioni, i giovani, i cuochi. Sono convinto che questo approccio potrebbe avere delle ricadute positive anche a livello turistico, dando alla valle un’immagine ancora più sostenibile e attenta all’ambiente”.

La strada da percorrere non è la più facile: il mercato ormai ha convinto i consumatori che “pratico è meglio”. Ma per Ventura non si può parlare di transizione ecologica senza modificare comportamenti ed abitudini: “Non basta eliminare la plastica, dobbiamo ridurre i rifiuti. E questo è un cambiamento possibile grazie alle scelte quotidiane di ognuno di noi”.



Monica Gabrielli

E se sostituissi...

- ...le cialde del caffè monouso con quelle ricaricabili?
- ...l’acqua in bottiglia con acqua da rubinetto, magari rendendola frizzante con il gasatore?
- ...i sacchetti per frutta e verdura del supermercato con reti in stoffa riutilizzabili?
- ...le cannucce usa e getta con quelle in metallo?
- ...la pellicola per alimenti con tessuti in cotone trattati con cera d’api?
- ...le confezioni monouso con pacchi più grandi, che sono pure più economici?
- ...i pannolini per neonati con soluzioni lavabili?

E se evitassi...

- ... di comprare la frutta e la verdura già in confezioni di polistirolo o alluminio?
- ... di acquistare bevande in bottiglia di plastica a perdere e acquistassi in vetro con vuoto a rendere?
- ... di bere una birra in bottiglia al bar e la chiedessi alla spina?
- ... di usare tovaglioli in carta usa e getta e usassi quelli in stoffa?
- ... di farmi la barba con una lametta usa e getta e acquistassi un rasoio riutilizzabile?
- ... di usare piatti di plastica o bioplastica e usassi un piatto lavabile all’infinito?

LE ICONE DI SERGIO CAVADA

Sergio Cavada era appena un ragazzino quando ha iniziato a lavorare come apprendista decoratore: “Avevo 14 anni e, terminata la scuola, avrei voluto iscrivermi all’istituto d’arte, ma ero il più grande di 4 figli e la mia famiglia non poteva permetterselo. Conoscendo la mia passione per il disegno, l’allora presidente del GS Castello Quinto Girardi mi chiese di provare ad aiutarlo nel suo laboratorio, dove creava soprattutto souvenir e oggetti di artigianato locale. Il lavoro mi piaceva e, dopo un periodo come apprendista, ho aperto la mia attività di decoratore, che ho svolto per oltre 50 anni”. Cavada ricorda quegli anni seduto nel suo laboratorio di Castello. Profumo di legno e colore. Tele e materiale da lavoro sulle grandi tavole. E appese alle pareti le sue icone, arte a cui si è avvicinato negli ultimi anni e a cui si sta dedicando con grande passione ed entusiasmo.

“Dodici anni fa, ho fatto una consegna a domicilio a una signora di Firenze che ha una casa qui in valle. In quel momento, lei stava realizzando un’icona, e quella tecnica così particolare mi ha subito incuriosito. Come decoratore io ho sempre potuto lavorare in modo libero, mentre le icone vanno realizzate secondo dei particolari dettami, sia per quanto riguarda la tecnica, sia per quanto riguarda i soggetti, che sono sempre a tema religioso”, racconta. Cavada ha iniziato così a frequentare corsi, in particolare con il maestro iconografo trentino Fabio Nones.

Con Nones, Cavada è stato anche due volte in Uganda, nel 2016 e nel 2017, a decorare una chiesa, nel distretto di Gulu. “È stata un’esperienza molto arricchente, sia dal punto di vista professionale che umano”, racconta. Ed è proprio ai progetti

portati avanti in Uganda da Fratel Elio Croce di Moena, scomparso nel 2020, che Cavada devolve i ricavati delle mostre che organizza periodicamente con le sue icone.

Ma come nasce un’icona? Cavada prova a riassumere la complessa tecnica: “Prima bisogna realizzare la tavoletta (in tiglio, acero o faggio, legni senza nodi e poco resinosi), sulla quale va fissata una tela ricoperta con diverse mani di gesso mescolato con colla di coniglio. La superficie viene quindi levigata fino a diventare perfettamente liscia. Poi va fatta la crisografia, cioè l’attaccatura della parte in oro, che è la parte più impegnativa. Si usano foglie d’oro che vanno applicate con estrema precisione e attenzione sul disegno. Poi si dipinge con tempere mescolate a resine acriliche (in passato si usava il tuorlo d’uovo)”.

Si tratta di un lavoro molto delicato, che necessita di parecchio tempo: per un’icona di piccole dimensioni Cavada impiega circa 25 ore, ma tavole più complesse e grandi possono richiedere fino a 40 ore”.

Le icone nella tradizione sono comunque più di mera tecnica artistica: “Si usa dire che le icone non si disegnano ma si scrivono. Venivano, infatti, utilizzate per insegnare la religione ai fedeli analfabeti: per loro erano un libro da leggere attraverso le immagini”.

Anche ora che è in pensione, Cavada non si adagia sulla poltrona. Anzi, continua a realizzare le sue icone e a frequentare corsi per migliorarsi. “C’è sempre da imparare”, dice. E forse è proprio questo il segreto per non perdere mai entusiasmo e passione.

Monica Gabrielli



L'ARTE DI TAGLIARE LE PIETRE PREZIOSE

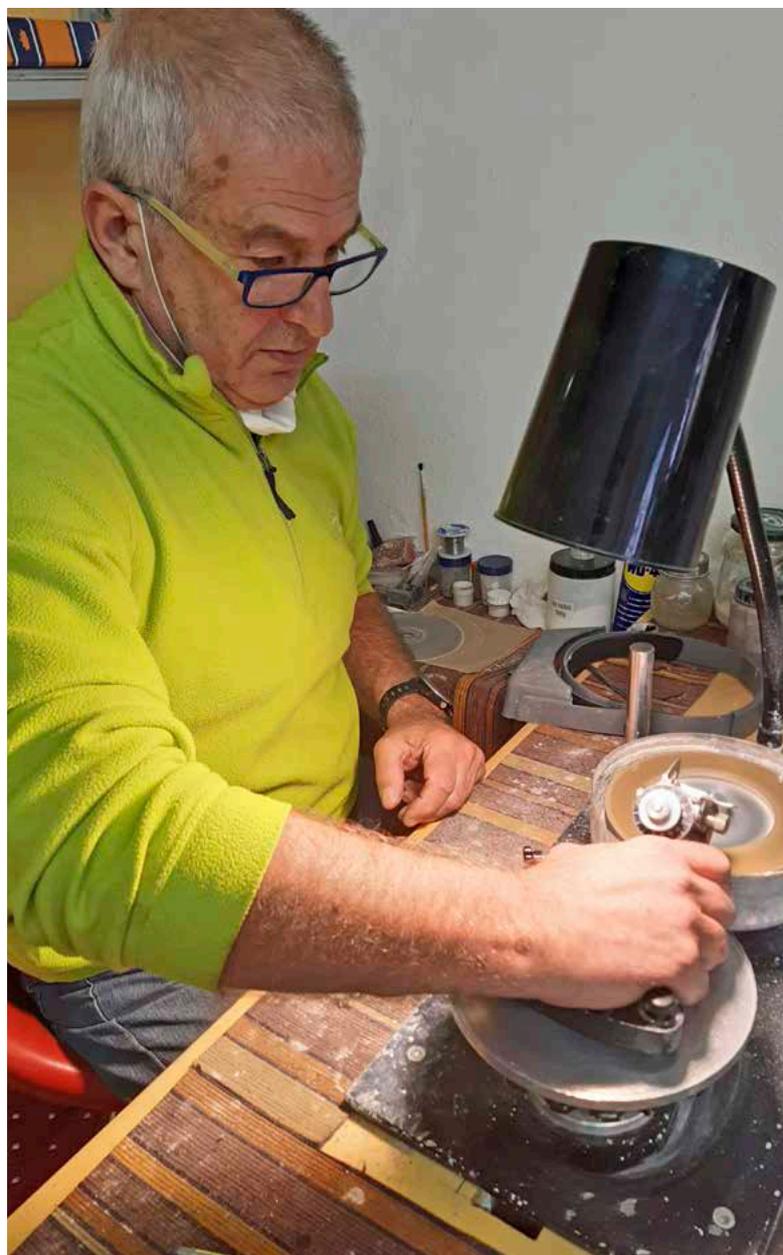
È un viaggio quello che attende i visitatori nel laboratorio dove Guglielmo Weber lavora pietre preziose e semipreziose. Un viaggio attraverso curiosità, aneddoti ed esperienze personali. Un viaggio attraverso un mondo affascinante fatto di brillantezza ed eleganza. Un viaggio per cui è necessario un bagaglio di conoscenza, precisione e passione. È, infatti, una vera e propria arte quella che Weber porta avanti a Molina, in via Bolzano, dopo una vita trascorsa a lavorare come falegname. “Quarant’anni che mi hanno insegnato tanto e che si sono rivelati molto utili anche per il mio nuovo percorso professionale”, racconta Weber.

Una passione, quella per i minerali, coltivata da tempo, sfociata nella volontà di fare un corso di gemmologia prima e di taglio poi. Verrebbe da pensare che percorsi professionalizzanti come questi siano da andare a cercare chissà in quale grande città, mentre una delle aziende leader del settore - attiva anche nella formazione - ha sede a Masi di Cavalese: “La Gemmarum Lapidator, oltre a vendere di macchine da taglio per la lavorazione delle pietre preziose, organizza corsi a cui partecipano orafi, gioiellieri, gemmologi e appassionati dall’Italia e dall’estero. I suoi attestati, riconosciuti dall’International Gemological Institute di Anversa, sono garanzia di qualità”. Ed è proprio a Masi di Cavalese che Weber ha iniziato e perfezionato la sua conoscenza della materia. Dopodiché, ha iniziato a lavorare le pietre in casa, fino a quando qualche anno fa, con la pensione, ha deciso di dedicare ancora più energie a questa attività che tanta soddisfazione gli dà a livello personale, aprendo il laboratorio di Molina dove taglia e fa analisi delle pietre.

“Il taglio delle pietre preziose e semipreziose è fondamentale. Basta un errore per rovinarle o far diminuire il loro valore. Le pietre luccicano grazie alla luce: è quindi tutta questione di simmetria e proporzione. Una sorta di gioco geometrico finalizzato a valorizzare al massimo la loro bellezza e la loro capacità di brillare”.

Un lavoro di grande precisione difficile da spiegare a voce. Per questo Weber si siede alla sua postazione di lavoro e attiva i dischi con i quali inizia a lavorare una piccola pietra, calcolando con precisione - con l’aiuto di un goniometro - gli angoli esatti per creare la forma voluta. Forma che può avere anche decine e decine di sfaccettature. È un lavoro di dettaglio, su superfici che possono essere davvero piccole.

Non ci si può permettere di sbagliare. È dall’esattezza del taglio, dalla capacità di creare facce minuscole che le pietre grezze diventano caleidoscopi di colori di grande valore. Ogni pietra ha bisogno di attenzioni diverse: “Più valore hanno, più mi fanno sudare”, dice sorridendo Weber. “Basta un piccolo errore per ritrovarsi con l’equivalente di una Ferrari con la portiera tutta ammaccata”. Weber non è però una persona che si spaventa di fronte alle difficoltà. “Mi piace fare ciò che altri non fanno”, svela, mostrando una pietra tagliata in modo che i giochi di luce facciano intravedere un’immagine. In quella



che tiene in mano appare un ragno, così preciso che l’occhio ci mette un po’ a capire che non si tratta di un aracnide intrappolato nella pietra, ma di un delicato e complesso lavoro di taglio.

Mentre parliamo, Weber anticipa che a breve salirà anche lui in cattedra in quel di Masi di Cavalese. L’allievo che diventa maestro. È ciò che accade quando alla passione si aggiunge formazione, competenza e continua voglia di mettersi in gioco. In fondo, è come con il taglio delle pietre: perché una passione luccichi, servono pazienza e impegno.



Rubrica storica IL VILLAGGIO DEI GUERRIERI - 2ª parte

I WELFEN

Quando sentiamo parlare di fondazione del Principato Vescovile di Trento nel 1026 molti pensano ad un magnanimo imperatore che concedette delle proprie terre ad un vescovo particolarmente zelante nel trasmettere la fede ad una comunità montana. Possa essere vero questo, ma la verità va ben lontana dalle cronache trentine riscoperta invece negli archivi bavaresi. Questa vicenda è rimasta nascosta per moltissimo tempo a causa della completa mancanza di collegamenti storici con il mondo teutonico a cui eravamo collegati attorno all'anno 1000.

E cosa c'entra il territorio di Castello Molina di Fiemme in tutto questo?

Nel capitolo precedente abbiamo parlato di un villaggio di guerrieri, gli arimanni. Attorno all'anno 1000 essi avevano subito un cambiamento radicale per via dell'incorporamento nel mondo franco e questo aveva portato ad un potenziamento dell'arsenale bellico in dotazione ad ogni singolo soldato. Il loro servizio non era più dedicato al solo imperatore ma rispondeva alla più ricca famiglia nobiliare dell'epoca: i Welfen. Castello di Fiemme era uno dei tanti villaggi sotto il controllo

della famiglia bavarese dei Welfen (Guelfi) con sede ad Altdorf – Weingarten in Baviera, i quali oltre a vasti territori nel ducato bavarese, ne avevano a sud quasi fino a Verona e a nord fino al fiume Lech, confine con la città di Augusta. La società guerriera creata all'epoca permise al capostipite Welf II Welfen (960 -1030) di controllare forti eserciti lungo le vie principali di comunicazione tra l'Europa centrale e quella meridionale: quasi l'intera via Claudia Augusta era sotto il suo controllo. Nel 1026 il re germanico Corrado II della dinastia Salica decise di scendere a Roma per l'incoronazione di Imperatore del Sacro Romano Impero.

Nel 1027, in assenza dell'imperatore, Guelfo decise di attaccare la città di Augusta per cercare di catturare Enrico, figlio minore ed erede dell'Imperatore e protetto dal vescovo di Augusta, oltre che voler sottrarre il ricchissimo tesoro custodito nella città. Assieme a lui si schierò il figliastro dell'imperatore Ernesto II di Svevia, il quale voleva spodestare il padre appropriandosi del titolo imperiale.

Per la battaglia misero in campo tutte le forze possibili ed i migliori soldati in loro possesso, compresi gli arimanni, chia-



Disegno di Rodolfo Weber

mandoli da ogni luogo ma lasciando così sprovvisti di soldati molti territori.

Il vescovo di Augusta, fuggendo con Enrico, decise di raggiungere l'imperatore Corrado a Roma attraverso Costanza, dato che era impossibile percorrere la Claudia Augusta controllata dai nobili fedeli a Guelfo. Fu così che l'imperatore, informato di quanto accaduto ad Augusta, decise di tornare in patria il più rapidamente possibile. Fermandosi per un breve periodo a Brixia (Brescia), punto di confine con i possedimenti guelfi, fece convocare i vescovi di Trento, Bressanone e Feltre dando loro il titolo di Principi Vescovi ed ampi territori che erano fino a quel momento di Guelfo. Corrado decise di attaccare i suoi nemici colpendoli alle spalle costringendo gli eserciti di Guelfo ed Ernesto alla fuga. Una sonora sconfitta ed una severa punizione: Guelfo fu costretto a restituire il tesoro di Augusta, i suoi terreni vennero confiscati in toto e fu esiliato dall'impero. Castello di Fiemme passò così sotto il controllo dei Principi Vescovi di Trento. Il Principe Vescovo si ritrovò ben presto a dover controllare vasti territori e famiglie nobiliari a lui nemiche: gli arimanni, considerati testardi e poco ragionevoli, erano tornati sconfitti dalla battaglia di Augusta ma non volevano prestare alcun servizio ad un clericale. La mancanza di un esercito vescovile non permetteva di sottomettere questi soldati al suo volere. Fu così che un paio di anni dopo



l'Imperatore fu costretto a togliere l'esilio a Guelfo e restituirgli tutti i territori paterni: tra questi vi erano anche Castello di Fiemme, l'area di Predazzo e Moena, tutti i passi della vallata ed in particolar modo le case arimanne sparse lungo tutta la valle. Solo la parte centrale della Val di Fiemme rimase sotto il controllo del Principe Vescovo di Trento ed il resto della Val di Fassa a quello di Bressanone. Il fiume Avisio diventava il nuovo confine da Lavis a Grauno, mentre da Capriana fino a Tesero il Principe Vescovo perse ogni speranza di poter avere al suo servizio gli arimanni che controllavano un vasto territorio a cavallo tra i domini di Fiemme e quelli di Cembra.

Fu così che poco meno di 50 anni dopo questi fatti, la dinastia antica dei Welfen andò a scomparire, sostituita in parte da quella nuova per linea materna e da una costellazione di piccole famiglie cadette nate da figli illegittimi, ognuno dei quali andò a fondare un proprio casato come quello dei Conti d'Eppan.

*A cura della redazione storica
Scizeri de Fiem - Schützenkompanie Fleimstal*

Bibliografia

- *Die Welfen: Herrschaft und Erinnerung (819 – 1252)* – Bernd Schneidmüller. 2014
- *Jahrbucher des Deutschen Reiches unter Konrad II (1024 – 1031)* – Harry Bresslau. 1879
- *Annali del principato ecclesiastico di Trento (1022 – 1540)* – Francesco Felice degli Alberti. 1860
- *Die golden Chronik von Hohenschwangau, der Burg der Welfen, der Hohenstauffen und der Scheyren.* – Joseph von Hormayr. 1842

ASSOCIAZIONE BILIARDO SPORTIVO FIEMME

- "Lei gioca a stecca?"
- "Io, io sì..."
- "Sabato sera a casa mia... Tutti!"

È un celebre dialogo tratto da un film di Fantozzi, nel quale il povero Paolo Villaggio dovette giocare una partita di biliardo vincendo poi contro l'On. Cav. Conte Diego Castellani.

Approfondendo un po' questa disciplina, capiamo che ci sono molteplici versioni di gioco: Pool 8-15, Snooker, all'Italiana, Palla 9 ecc...

Presso la sede dell'Associazione Biliardo Sportivo Fiemme di Castello, sita in via Borno 2A, si possono imparare questi giochi, grazie anche alla professionalità ed esperienza dei soci fondatori, che volentieri saranno disposti a insegnarvi tutto

ciò che bisogna sapere.

La sede conta sei biliardi a buche strette in ottime condizioni e un biliardo a buche larghe per la classica giocata a Palla 9.

L'associazione è aperta dalle ore 20.00 alle 24.00, tre giorni in settimana (lunedì, mercoledì e venerdì con il classico torneo Pool 8-15).

La finalità di questa associazione è quella di creare in un ambiente sereno e rilassante, un punto di incontro per tutte le età, giovani, meno giovani, ragazze e ragazzi, uniti dalla passione per il gioco del biliardo, sia a livello agonistico che amatoriale.

Andrea Girardi



RACCOLTA FONDI PER MASO TOFFA

Sull'ultimo numero del giornalino comunale, abbiamo parlato di Maso Toffa e della volontà della cooperativa sociale Oltre di ripartire dopo l'incendio del maggio 2020 che ha distrutto l'edificio. Nel frattempo, è stata ufficialmente lanciata la campagna di raccolta fondi per la ricostruzione del maso che ospita la struttura socio-riabilitativa per adulti. Il cantiere è già

in fase avanzata; la speranza è che gli ospiti possano ritornare presto a vivere e ad animare l'edificio.

**È possibile donare attraverso l'IBAN
IT40 H081 8434 5710 0001 3651 292,
oppure online dal sito www.oltre.coop/dona**



PILLOLE DI SALUTE: L'ALIMENTAZIONE

Rubrica a cura della dott.ssa Veronica Tagliaferri

“L'uomo è ciò che mangia” asseriva Feuerbach nel 1862, ponendo l'alimento come fondamento della cultura e del sentimento umani. Chiaramente il filosofo tedesco non parlava di medicina ma della complessa relazione tra corpo e pensiero, tuttavia la progressione delle conoscenze scientifiche in campo soprattutto cardiovascolare ci ha mostrato altre verità nascoste dietro questo enunciato.

Erano gli anni '50 quando Ancel Keys, fisiologo statunitense, si trasferì in Campania per studiare la dieta mediterranea e i suoi effetti benefici sulla salute. Si moltiplicarono negli anni seguenti gli studi per verificare se, come e perché ci fosse questo collegamento e con il passare del tempo questo argomento diveniva sempre più importante. Infatti, nel mondo cosiddetto occidentale cominciavano a scomparire le malattie infettive e le malattie della povertà (legate alla malnutrizione), e cominciavano a comparire sempre più numerose le “malattie del benessere” che oggi sono esplose come una vera e propria epidemia: l'ipertensione, il diabete, l'obesità. Queste sono legate essenzialmente all'eccesso di cibo, che è passato da bene di necessità a bene di consumo, un vero e proprio prodotto di mercato. Un'alimentazione esuberante sia quantitativamente che qualitativamente, assolutamente non sostenibile per il nostro organismo (ma anche per il nostro pianeta...). Le malattie del benessere hanno infatti un elevato tasso di mortalità e di disabilità, perché provocano danni irreparabili ai vasi che trasportano sangue e nutrienti a tutti gli organi: man mano che il vaso si danneggia e si occlude, l'apporto di sangue si riduce e si arriva all'ischemia, cioè alla morte delle cellule per carenza di ossigeno. Si chiama infarto se colpisce i vasi del cuore, ictus nel caso del cervello, arteriopatia obliterante cronica periferica se colpisce le gambe (lo stadio finale di questa costringe all'amputazione) e può portare anche a impotenza, cecità, insufficienza renale e altro ancora.

Il grande sforzo che dobbiamo fare sta nella prevenzione primaria, quindi nell'adottare uno stile di vita che ci permetta di preservare il nostro sistema cardiovascolare.

Con questo articolo ho cercato quindi di individuare poche e semplici regole per un'alimentazione sana di un soggetto in salute (chi è già ammalato di obesità, diabete o dislipidemia ha delle regole un po' diverse, anche se la base è simile).

Prima di iniziare, va definito un concetto imprescindibile: togliamoci dalla testa l'idea di una dieta temporanea, punitiva o finalizzata a canoni estetici. Deve essere uno stile di vita, un'attitudine alla salute.

1. Mantenimento del bilancio calorico

Le calorie sono l'unità di misura della spesa energetica del

nostro organismo. Il primo obiettivo per un'alimentazione sana deve essere un bilancio calorico nullo: le calorie introdotte devono essere uguali alle calorie consumate. Se il bilancio è negativo, si rischia di dimagrire e tornare ai "vecchi" problemi di malnutrizione; se il bilancio è positivo, ogni caloria eccedente viene immagazzinata.

Il consumo di calorie dipende da due fattori: il metabolismo basale, che in pratica è la quantità di energia necessaria per il funzionamento del nostro organismo in condizioni di completo rilassamento psico-fisico (contrazioni del muscolo cardiaco, filtrazione del sangue nei reni, attività respiratoria, ecc); e l'attività fisica, che comporta sia un incremento dell'attività basale che un dispendio energetico extra.

L'attività fisica non è intesa solo come sport, ma in generale come qualsiasi cosa che comporti uno sforzo fisico e/o mentale. Vi inviterei a riflettere anche solo su questo concetto perché davvero si sta estremizzando sempre più: nella vita moderna siamo tutti molto più fermi, fisicamente e mentalmente. Ci spostiamo sempre in macchina parcheggiando il più vicino possibile alla porta d'entrata dei negozi dove compriamo tutto già pronto e le nostre case sono sempre più automatizzate (quasi robotizzate). Con il cellulare in mano, seduto sul divano, uno può accendere le luci, programmare la lavastoviglie e ordinare la cena. Questo atteggiamento è forse un po' meno diffuso qui in valle rispetto alle città, ma è facile caderci dentro.

Cerchiamo quindi di stimolare il nostro metabolismo partendo dalle piccole cose senza dimenticare ovviamente l'arma principale: lo sport. Scegliete l'attività che più vi piace e trovate il tempo di praticarla almeno 3-4 volte a settimana, meglio se quotidianamente (anche solo una bella passeggiata).

Per quanto riguarda invece le calorie introdotte, ciascun alimento ha un peso che dipende dalla sua composizione (3.8 kcal per ciascun g di carboidrati, 4.1 kcal per ciascun g di proteine, 9.3 kcal per g di lipidi e via dicendo).

In conclusione, è evidente che il bilancio calorico cambia da persona a persona e di giorno in giorno. Oggi esistono varie app anche gratuite ma affidabili che aiutano a farsi quantomeno un'idea del proprio bilancio calorico. Vi consiglio di provare a scaricarne una ed usarla per qualche settimana, più di tante parole vedere i numeri che escono a volte fa capire subito quali cibi è meglio evitare.

2. Tutti i macronutrienti sono importanti, nella giusta proporzione.

I macronutrienti sono 3 (+1): carboidrati, proteine e lipidi; le "fibre", pur facendo parte dal punto di vista chimico dei carboidrati, dal punto di vista funzionale sono considerate a parte perché non vengono digerite dal nostro intestino.

I vari alimenti che portiamo in tavola sono composti da tutti questi elementi, mischiati tra di loro in proporzioni diverse: la pasta contiene soprattutto carboidrati (tra cui le fibre se è fatta con farina integrale), ma anche proteine; la carne contiene proteine, carboidrati e lipidi; i legumi contengono carboidrati, fibre, proteine e lipidi. La composizione precisa dei vari alimenti si trova facilmente cercando su internet (ma è scritta anche sull'apposita etichetta della confezione).

Complessivamente, l'obiettivo è raggiungere la seguente **proporzione nella nostra dieta: 45-65% carboidrati, 10-35% proteine, 20-35% lipidi.**

Vediamo più nel dettaglio che cosa sono questi macronutrienti.



I carboidrati sono composti organici formati da catene più o meno lunghe di carbonio, idrogeno e ossigeno. I "mattoncini" di queste catene sono principalmente il glucosio, il fruttosio e il galattosio. A seconda della lunghezza e della composizione di queste catene si riconoscono i vari tipi di carboidrati, che sono presenti praticamente in tutti gli alimenti: tra quelli più semplici ricordiamo il saccarosio (che sarebbe lo zucchero) e il lattosio (componente principale di latte e formaggi); tra quelli più complessi ricordiamo l'amido (che si trova in grandi quantità in alimenti come farina, patate, riso, legumi), il glicogeno (che si trova nella carne e nel fegato) e poi cellulosa e pectina (le fibre). I carboidrati sono la base della nostra alimentazione: nell'intestino i legami tra i mattoncini vengono spezzati per ricavare il glucosio, che è al centro di tutto il funzionamento delle cellule quale fonte primaria di energia. Il glucosio per la verità viene utilizzato per produrre energia praticamente in tutte le cellule degli eucarioti (quindi sia piante che animali); se non viene utilizzato immediatamente, viene immagazzinato sotto forma di catene che, come detto, possono avere forma diversa ma sono tutte simili tra loro. I carboidrati sono quindi dei magazzini di glucosio. Questo avviene anche nell'organismo umano: il nostro magazzino si chiama glicogeno (esattamente come quello della carne degli animali) e si trova nel fegato e nei muscoli.

Anche le proteine dal punto di vista chimico sono delle sorta di catene, ma i mattoncini in questo caso sono gli amminoacidi. A differenza dei carboidrati che sono tutto sommato pochi,

esistono migliaia di proteine con forme e funzioni diverse, formate da diverse combinazioni di 20 diversi amminoacidi. Il loro contributo è essenziale per la funzione immunitaria (gli anticorpi sono proteine!), per il trasporto di molte sostanze nel sangue (l'albumina è il principale bus navetta del nostro organismo, per non parlare dell'emoglobina che porta in giro l'ossigeno), ma anche gli ormoni e le unità contrattili dei muscoli sono ovviamente proteine; ultima ma non meno importante è la funzione enzimatica, cioè la funzione di innesco delle reazioni chimiche cellulari. Per costruire tutte queste proteine così importanti, ci servono quindi gli amminoacidi. Dei 20 amminoacidi necessari, solo 11 possono essere prodotti nelle nostre cellule in quantità sufficienti, mentre gli altri 9 devono essere introdotti con la dieta. Questi sono chiamati amminoacidi essenziali (leucina, isoleucina, fenilalanina, triptofano, lisina, istidina, metionina, treonina e valina) e si trovano in abbondante quantità in tutti gli alimenti di origine animale (nelle uova ancora più che nella carne), ma anche nella soia, che è l'alimento di origine vegetale più ricco in proteine.

In caso di necessità, con una complessa reazione chimica, da alcuni amminoacidi le cellule sono in grado di ricavare il glucosio: è la gluconeogenesi e avviene quando le riserve energetiche si esauriscono, cioè nei primi stadi della malnutrizione. Il nostro corpo va letteralmente a consumare le proteine per produrre energia e questo può essere dannoso. È per questo che bisogna prestare molta attenzione alle diete dimagranti improvvisate, che portano a un calo di peso troppo veloce e/o non bilanciato (le diete chetogeniche, low carb, iperproteiche e chi più ne ha più ne metta).

Vediamo infine il ruolo e le caratteristiche dei lipidi o grassi. Il mondo dei lipidi è decisamente il più vasto e complesso, sia dal punto di vista della struttura chimica che per le funzioni che hanno. Cercando di semplificare il più possibile possiamo ricor-

dare due tipi di lipidi: quelli formati con gli acidi grassi e quelli con struttura policiclica. Nel primo gruppo troviamo i fosfolipidi, che hanno una funzione fisiologica fondamentale perché formano la membrana plasmatica delle cellule, che sarebbe la parete, il muro che delimita l'interno della cellula. Altri lipidi formati da acidi grassi sono i trigliceridi, che invece non sono altro che un gigantesco deposito di energia in cui finisce tutto il cibo in eccesso: quando il magazzino di glicogeno è pieno, il glucosio in eccesso viene convertito in acidi grassi per formare trigliceridi, e anche gli amminoacidi in eccesso si convertono in acidi grassi. Il tutto viene depositato nel tessuto adiposo come scorta di energia. Il tessuto adiposo si forma dapprima sotto la pelle, soprattutto a livello delle cosce ma anche sul collo e sulle braccia, poi comincia ad insinuarsi nell'addome, tra gli organi. Mentre il tessuto adiposo sottocutaneo è buono e fa solo da riserva, quello addominale (chiamato viscerale) è pericoloso perché, una volta diventato bello grande e grosso (ipertrofico) è un vero e proprio organo che produce ormoni e citochine (le molecole dell'infiammazione).

Tra i lipidi policiclici ricordiamo invece il colesterolo: anche questo si trova nelle membrane delle cellule, inoltre viene utilizzato per sintetizzare alcuni ormoni (tra cui testosterone, progesterone, aldosterone), la vitamina D e gli acidi biliari (rilasciati nell'intestino durante la digestione). Tuttavia, se il colesterolo circola in quantità eccessiva nel sangue viene ossidato dando il via al processo di aterosclerosi con la formazione di pericolose placche infiammatorie nei vasi.

In questa prima parte abbiamo quindi analizzato il problema delle quantità e delle proporzioni nell'alimentazione. Questo è un primo step necessario ma non sufficiente per una dieta sana, per cui nel prossimo numero cercheremo di capire non più quanto ma come mangiare.

In cucina con Anthony



CREMA DI ZUCCA

Ingredienti:

- 500 gr di zucca circa
- 5-6 patate
- Sale quanto basta
- Pepe
- Acqua
- Olio d'oliva

Procedimento

Cominciamo pelando la zucca e le patate e tagliandole a pezzi.

Prendiamo una pentola a pressione, ci mettiamo circa 1 litro d'acqua e ci buttiamo dentro patate e zucca.

Da quando la pentola comincia a soffiare, lasciamo cuocere per 10-15 minuti.

Al termine della cottura estraiamo metà liquido e lo mettiamo in una bacinella a parte, aggiungiamo sale a quello che rimane e frulliamo con un frullatore a immersione.

Successivamente aggiungiamo l'acqua tolta prima, in base alla densità voluta, e un pizzico di pepe per chi lo desidera. Possiamo aggiungere un filo d'olio d'oliva una volta servita nel piatto e, perché no, qualche crostino di pane.





Pg www.visitfiemme.it, foto orlerimages.com

LA VALLE DEL BENESSERE

Una valle che vuole fare wellness tutti i giorni. Una valle che mette il benessere al centro della sua offerta turistica, ma che prima di tutto il benessere vuole incarnarlo, anche e in particolare per chi qui ci vive tutto l'anno.

La Val di Fiemme a settembre è stata una dei protagonisti del World Wellness Weekend 2021, quinta edizione di un evento internazionale che coinvolge oltre 120 Paesi al mondo. Fiemme è stata la prima e unica realtà in Italia e al mondo a partecipare come intero territorio a questa manifestazione, che ha visto un fine settimana di convention, escursioni, spettacoli, laboratori e iniziative in omaggio ai cinque pilastri del World Wellness Weekend: riposo e creatività, nutrizione e immunità, movimento e vitalità, mindfulness e serenità, motivazione e solidarietà. Ad essere promosso, quindi, è il benessere psicofisico come stile di vita. Stile di vita che la Val di Fiemme ha fatto suo, diventando un territorio vocato allo stare bene.

Tra gli eventi che hanno animato il fine settimana, anche il Fiemme Namasté Festival (organizzato dalle insegnanti Giulia Sturz e Arianna Piazzini) sulle rive del biolago di Predazzo e il Campionato del Mondo di Skiroll. Purtroppo è saltata, causa maltempo, Fiemme senz'Auto.

La manifestazione è stata inaugurata dalla prima edizione del "Dolomites Well-being Summit", convention ospitata da Casa Starpool a Ziano e dedicata al benessere a cui ha partecipa-

to anche il fondatore della manifestazione internazionale, il francese Jean Guy de Gabriac. Insieme a lui hanno riflettuto sulle varie sfaccettature del benessere quattro imprenditori della Valle, porta voci di quattro grandi aziende - Starpool, La Sportiva, Pastificio Felicetti e Fiemme Tremila. Sono stati loro a volere e a organizzare, con il supporto dell'APT di Fiemme, l'evento, che ha voluto mettere in luce come il benessere non sia un lusso, ma una pratica naturale che deve essere accessibile e quotidiana. Un approccio che punta a uno star bene a 360°, che non può prescindere da uno stile di vita sano. Così, sul palco si sono succeduti l'alpinista, scrittore e aviatore italiano Simone Moro, il medico chirurgo Vincenzo Primitivo, lo chef stellato Alessandro Gilmozzi, l'architetto esperto in salubrità dell'abitare Leopoldo Busa e lo scario della Magnifica Comunità di Fiemme, Renzo Daprà.

Filo conduttore degli eventi è stato quindi il benessere inteso come concetto individuale, ambientale e sociale. È stata pertanto l'occasione per portare all'attenzione del pubblico internazionale l'integrità e le caratteristiche che hanno fatto della Val di Fiemme uno speciale ecosistema naturalistico, sociale ed economico vocato da secoli al benessere, che ha saputo ispirare lo sviluppo sostenibile di un territorio evoluto in "destinazione benefica", capace di fare sistema e proporsi come modello per uno stile di vita sano.

Monica Gabrielli



UFFICI TURISTICI, I DATI DELL'ESTATE

L'estate 2021 è stata caratterizzata da una situazione sanitaria in continua evoluzione che ha messo in difficoltà gli utenti e in alcuni casi anche l'addetto agli uffici turistici del Comune. Il cambio di direttive, in certi casi quasi giornalieri, per accedere agli eventi e il sistema di entrata controllata negli uffici hanno, infatti, richiesto una flessibilità e uno spirito di adattamento maggiore rispetto agli altri anni, anche a fronte di turisti sempre più esigenti nelle loro richieste di approfondimenti e chiarimenti.

I due uffici turistici del paese hanno caratteristiche diverse che influenzano il flusso di utenti. La posizione privilegia quello di Castello, che gode di un migliore vicinanza ad alcuni servizi pubblici fondamentali, mentre quello di Molina è in una posizione maggiormente defilata.

Quest'estate a chiedere informazioni nei due uffici sono stati soprattutto coppie con figli, residenti o proprietari di seconde case, giovani e gruppi organizzati.

L'addetto alle informazioni ha notato l'incremento di un turismo "mordi e fuggi", con utenti alla ricerca di aiuto per poter concentrare in un breve lasso temporale le esperienze più caratteristiche della valle. Quest'anno sono diminuiti di molto

gli ospiti di origine straniera e quelli che hanno usufruito dei servizi degli uffici provenivano prevalentemente dall'area tedesca.

Il materiale informativo più richiesto è stato il Vademecum, il compendio di tutto ciò che si può fare in valle di Fiemme, seguito dalle cartine escursionistiche, delle passeggiate e quelle relative alla ciclabile. Tra i servizi extra informativi, spicca la domanda di assistenza sull'uso delle app per i trasporti (compresa quella per prenotare il Bike Express). L'ufficio ha anche fornito assistenza ad alcuni residenti per ottenere il CIPAT, il codice necessario per affittare appartamenti e per convalidare lo Spid. Meno degli altri anni, sono pervenute richieste di assistenza telefoniche di persone perse nei campi e nei boschi della Valle di Fiemme.

L'ufficio si è messo a disposizione anche per una serie di altri servizi per la comunicazione e l'organizzazione di eventi (es. distribuzione manifesti, stampa volantini, gestione delle prenotazioni...).

(Dalla relazione di fine estate sull'attività dei due uffici turistici)

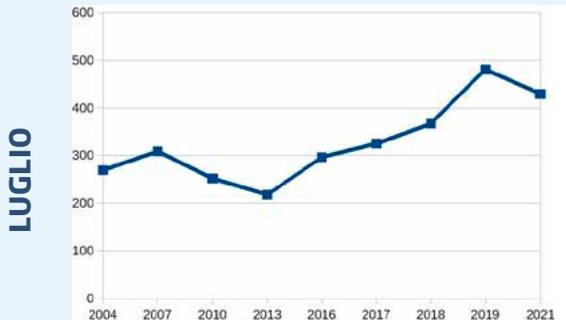
DATI CASTELLO DI FIEMME

Luglio: 15,89 utenti in media al giorno
(minimo 6 persone, massimo 29)

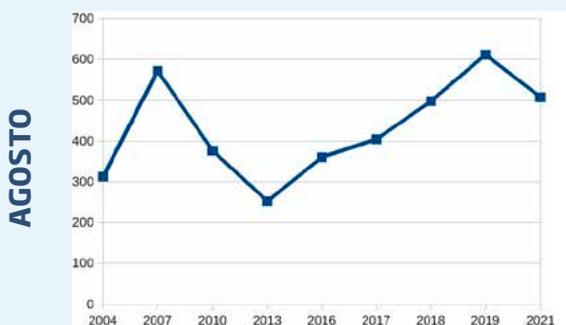
Agosto: 19,5 utenti in media al giorno
(minimo 6, massimo 32)

Giorni settimanali con maggior affluenza: lunedì, mercoledì/giovedì e sabato

ANDAMENTO STORICO



ANNI	2004	2007	2010	2013	2016	2017	2018	2019	2021
UTENTI	269	308	251	218	296	325	367	481	429



ANNI	2004	2007	2010	2013	2016	2017	2018	2019	2021
UTENTI	313	572	376	252	360	404	498	612	507

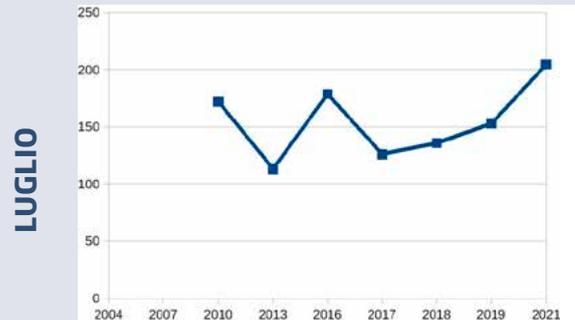
DATI MOLINA DI FIEMME

Luglio: 7,07 utenti in media al giorno
(minimo 2 persone, massimo 24)

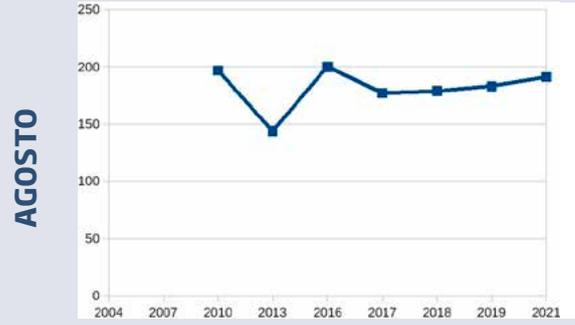
Agosto: 8,2 utenti in media al giorno
(minimo 4, massimo 15)

Giorni settimanali con maggior affluenza: lunedì, mercoledì/giovedì e sabato

ANDAMENTO STORICO



ANNI	2004	2007	2010	2013	2016	2017	2018	2019	2021
UTENTI			172	113	179	126	136	153	205



ANNI	2004	2007	2010	2013	2016	2017	2018	2019	2021
UTENTI			197	144	200	177	179	183	191

NUMERI UTILI DEL COMUNE

Azienda Elettrica 320 4234988

Ufficio tributi (Cavalese) 0462 237516 oppure 0462 237513

Polizia Municipale (Cavalese) 0462 237553

Comune Castello Molina di Fiemme 0462 340013

con istruzioni per accedere ad un ufficio interno digitando:

per il servizio anagrafe 1

per il servizio protocollo 2

per il servizio segreteria 3

per il servizio ragioneria 4

per il servizio personale e legname 5

per l'ufficio tecnico 6

per l'ufficio tecnico lavori pubblici 7

per il Segretario 8



Natalità realizzata da Marco Corradini

*L'Amministrazione
Comunale di Castello
Molina di Fiemme
augura
a tutti i cittadini
un Buon Natale
e un Felice Anno Nuovo.*

A Natale

di Henry van Dike

Siete disposti a dimenticare quel che avete fatto per gli altri
e a ricordare quel che gli altri hanno fatto per voi?
A ignorare quel che il mondo vi deve
e a pensare a ciò che voi dovete al mondo?

A mettere i vostri diritti in fondo al quadro,
i vostri doveri nel mezzo
e la possibilità di fare un po' di più del vostro
dovere in primo piano?

Ad accorgervi che i vostri simili esistono come voi,
e a cercare di guardare dietro i volti per vedere il cuore ?
A capire che probabilmente la sola ragione
della vostra esistenza non è
ciò che voi avrete dalla Vita,
ma ciò che darete alla Vita?

A non lamentarvi per come va l'universo
e a cercare intorno a voi
un luogo in cui potrete seminare
qualche granello di felicità?
Siete disposti a fare queste cose
sia pure per un giorno solo?

Allora per voi Natale durerà per tutto l'anno.